

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D.Lgs. 81 del 09/04/2008  
e successivo D.Lgs. 106 del 03/08/2009)

**Istituto di Istruzione Superiore "V. Floriani"**

**Via Bice Cremagnani, 18  
20871 Vimercate (MB)**

Datore di Lavoro (DL)

**Prof. Daniele Zangheri**

Responsabile Servizio di Prevenzione Protezione (RSPP)

**Ing. Fabio Raimondo**

Medico Competente (MC)

**Dott. Fabio Mussino**

Rappresentante Lavoratori Sicurezza (RLS)

**Sig.ra Caterina Romeo**



*Questo documento è stato redatto con la consulenza di:*



*Ing. Fabio Raimondo*

Via Airole, 37  
20159 Milano (MI)

Cell. 340.59.73.799

faboraimondo@hotmail.com



| Cod. Doc. | Rev. |
|-----------|------|
| DVR       | 01   |



Fabio Raimondo  
18.01.2024 23:47:42  
GMT+01:00

| Data       |
|------------|
| 18/01/2024 |

|                                                                                                                    |            |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| <b>SEZIONE 4 - I RISCHI PER CATEGORIE OMOGENEE DI LAVORATORI .....</b>                                             | <b>51</b>  |
| 4.1 Individuazione delle persone esposte .....                                                                     | 51         |
| 4.2 VALUTAZIONI SPECIFICHE SUI RISCHI INDIVIDUATI.....                                                             | 72         |
| <b>SEZIONE 5 - PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE.....</b>                                    | <b>73</b>  |
| 5.1 Premessa .....                                                                                                 | 73         |
| 5.2 Sorveglianza sanitaria .....                                                                                   | 73         |
| 5.3 Dispositivi di Protezione individuale.....                                                                     | 74         |
| 5.4 Programma di Formazione ed informazione .....                                                                  | 74         |
| 5.5 Segnaletica di sicurezza.....                                                                                  | 75         |
| 5.6 Mantenimento e miglioramento delle misure di prevenzione .....                                                 | 76         |
| Procedure di controllo e verifiche periodiche .....                                                                | 76         |
| <b>SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO.....</b>                                                                           | <b>77</b>  |
| <b>ALLEGATI .....</b>                                                                                              | <b>78</b>  |
| <b>ALLEGATO 1 - Piano di emergenza sanitaria e primo soccorso.....</b>                                             | <b>78</b>  |
| <b>ALLEGATO 2 - Valutazione dei rischi per le lavoratrici in stato di gravidanza, di puerperio o in periodo di</b> | <b>88</b>  |
| <b>allattamento .....</b>                                                                                          | <b>88</b>  |
| <b>PREMESSA .....</b>                                                                                              | <b>88</b>  |
| <b>VALUTAZIONE DEI RISCHI .....</b>                                                                                | <b>88</b>  |
| <b>ANALISI DELLE MANSIONI A RISCHIO .....</b>                                                                      | <b>93</b>  |
| <b>INTEGRAZIONE COVID-19 e GRAVIDANZA .....</b>                                                                    | <b>107</b> |
| <b>MODALITA' OPERATIVE .....</b>                                                                                   | <b>108</b> |
| <b>ALLEGATO 3 - Procedura d'uso e distribuzione dei Dispositivi di Protezione Individuale.....</b>                 | <b>113</b> |
| <b>ALLEGATO 4 - Registro dei controlli antincendio .....</b>                                                       | <b>113</b> |
| <b>ALLEGATO 5 - Registro delle verifiche periodiche delle attrezzature Schede di controllo della conformità</b>    | <b>131</b> |
| <b>delle attività.....</b>                                                                                         | <b>131</b> |
| <b>ALLEGATO 6 - Modulistica per deleghe e nomine.....</b>                                                          | <b>148</b> |
| <b>ALLEGATO 7 - Documenti da richiedere all'Ente proprietario dell'Immobile (Comune o Provincia) .....</b>         | <b>156</b> |
| <b>ALLEGATO 8 - Procedura di pulizia dei pavimenti.....</b>                                                        | <b>157</b> |
| <b>ALLEGATO 9 - Utilizzo in sicurezza delle scale portatili .....</b>                                              | <b>161</b> |

## DATI ANAGRAFICI DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

|                        |                                                                      |
|------------------------|----------------------------------------------------------------------|
| Ragione Sociale        | Istituto di Istruzione Superiore "Virgilio Floriani"                 |
| Indirizzo, Città - CAP | Via Bice Cremagnani, 18 - 20871 Vimercate (MB)                       |
| Telefono               | Tel. 039.60.80.647 - 039.68.52.794                                   |
| Cod. Mecc.             | MBIS024001                                                           |
| Partita IVA/C.F.       | 94004480151                                                          |
| e-mail / PEC           | Email: mbis024001@istruzione.it<br>PEC: mbis024001@pec.istruzione.it |

## Plessi dell'istituto scolastico

- Sede legale: Via Bice Cremagnani, 18 - Vimercate (MB)
- Sede Associata: Via Adda, 6 - Vimercate (MB)

*Le informazioni relative a ciascun plesso (personale presente, nominativi squadre di emergenza, affollamenti ecc.) sono riportate all'interno delle relative schede anagrafiche presenti nel documento denominato "Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi con il Piano degli Interventi di Adeguamento".*

- f. richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- g. richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto;
- h. adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- i. informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- j. adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37;
- k. astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- l. consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- m. consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r);
- n. elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- o. prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- p. comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- q. consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- r. adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- s. nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- t. nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35;
- u. aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- v. comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- w. vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.

Il datore di lavoro fornisce al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

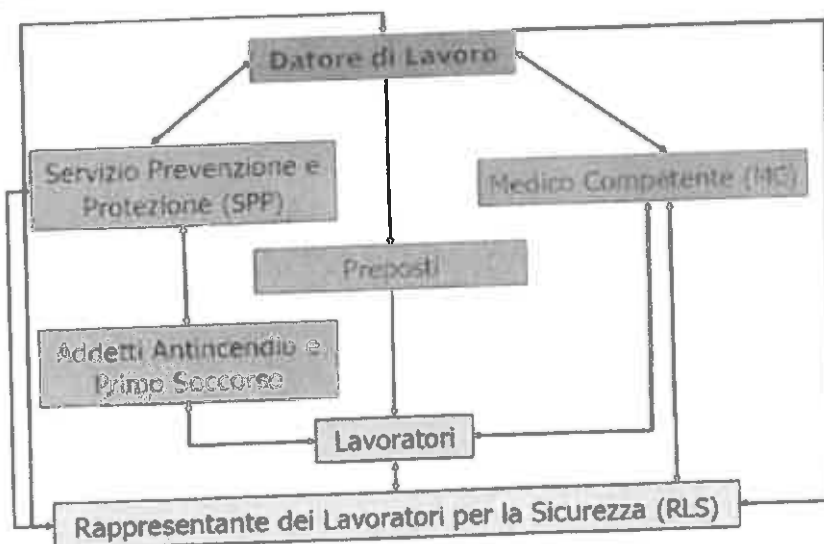
- i. la natura dei rischi;
- ii. l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- iii. la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;

- trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
  - segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
  - non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
  - non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
  - partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
  - sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

## 1.2. ORGANIZZAZIONE PER LA PREVENZIONE

### Schema esemplificativo



### Servizio di Prevenzione e Protezione

Il Datore di Lavoro ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D.Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione ed ha fornito al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente, quando presente, informazioni in merito a:

- la natura dei rischi;
- l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- i dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali;

### Compiti del servizio di prevenzione e protezione

Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:

- a. all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- b. ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;
- c. ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- d. a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- e. a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;
- f. a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.

I componenti del servizio di prevenzione e protezione sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di cui al presente decreto legislativo.

### 1.3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La valutazione del rischio è stata effettuata anche nel rispetto della seguente normativa (elenco non esaustivo):

- o *Orientamenti CE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro.*
- o *Linee guida ISPESL per la valutazione del rischio: applicazione agli uffici amministrativi della pubblica amministrazione, delle imprese e delle aziende private;*
- o *Decreto Ministeriale 18/12/1975 "Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica".*
- o *Legge 5 03 90 n° 46 (G.U. del 12 03 90); contenente norme di sicurezza degli impianti.*
- o *Decreto Legislativo 15 08 91 n° 277 contenente norme per la sicurezza dei lavoratori sui rischi derivanti da esposizione a rumore, piombo e amianto (successivamente abrogato e sostituito dal D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81).*
- o *Decreto Ministeriale 26/08/1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica".*
- o *D.M. 02/09/2021 "Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81".*
- o *D.P.R. n. 34/2000 (Regolamento recante istituzione del sistema di qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici).*
- o *D.M. n. 145/2000 (Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni).*
- o *D.M. 15 luglio 2003, n. 388 (Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni).*
- o *D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro"*
- o *Art. 2087 del C.C. "Tutela delle condizioni di lavoro", che è la piena espressione del principio generale, stabilito dalla Costituzione, per quanto riguarda gli ambienti di lavoro: "L'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa tutte le misure che, secondo le particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità dei prestatori di lavoro"*
- o *Legge n° 215 del 17/12/2021.*

rappresenta un obbligo ineludibile, ma la ricerca di tutti quei rischi residui che nonostante l'applicazione delle normative specifiche rimangono in essere.

#### Identificazione dei rischi derivanti all'ambiente di lavoro

Questa fase operativa è stata eseguita provvedendo ad una accurata ricognizione dei luoghi di lavoro analizzando i seguenti aspetti fondamentali:

- o destinazione del luogo di lavoro (laboratorio, aula, ufficio, magazzino, ecc.);
- o caratteristiche strutturali del luogo di lavoro
  - sicurezza e salubrità dell'edificio (struttura, illuminazione, ventilazione, microclima, affollamento etc.)
  - rispondenza dell'edificio alla normativa di prevenzione incendi
  - rispondenza dell'edificio alla normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche
  - sicurezza elettrica
  - sicurezza dell'impianto termico
  - sicurezza degli impianti di adduzione e distribuzione gas
  - sicurezza degli impianti di sollevamento
- o documentazione e certificazioni relative alle norme vigenti per l'edificio ed i relativi impianti tecnologici tramite:
  - verifica della presenza o meno della documentazione
  - sopralluogo e verifica di quanto certificato

Per questa fase non è stato attribuito un valore al rischio legato alla assenza o incompletezza di documentazione, in quanto l'eventuale situazione di pericolo non è direttamente connessa all'assenza di certificazioni.

Il relativo valore di rischio è stato attribuito, quando possibile, in sede di esame dei vari componenti oggetto delle certificazioni e in base alla situazione realmente verificata. L'assenza o incompletezza di documentazione e certificati obbligatori per legge è, però, una carenza che richiede intervento immediato e pertanto, nel piano di prevenzione, gli è stato attribuito il valore più elevato in relazione alla tempistica.

Essendo questa sezione legata agli aspetti strutturali dell'edificio, nella successiva sezione sono stati considerati esposti agli eventuali rischi individuati, tutti i lavoratori presenti, le ditte esterne e l'utenza.

#### Identificazione dei rischi derivanti dalle attività lavorative

Al fine di una maggiore aderenza alle reali condizioni di lavoro, la valutazione è stata fatta precedere da una ricognizione circa le caratteristiche dell'attività lavorativa con particolare riferimento all'esistenza di attività di servizio (pulizia, manutenzione) od occasionali (guasti), senza trascurare le prestazioni eventualmente erogate dai lavoratori all'esterno dell'abituale luogo di lavoro (visite guidate, viaggi d'istruzione) e la possibilità di presenza sul luogo di lavoro di dipendenti di altre aziende che svolgono attività sussidiarie o di utenti.

L'identificazione dei fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa è stata effettuata con un'analisi di:

- o lavorazioni con rischi specifici
- o elenco delle sostanze prodotte o utilizzate e relative schede di sicurezza
- o registro delle manutenzioni ordinarie e straordinarie
- o denunce INAIL su casi di malattie professionali
- o dati sugli infortuni
- o risultati collettivi anonimi di controlli sanitari periodici
- o procedure di lavoro scritte
- o elenco e caratteristiche dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori

pavimento scivoloso) ed il rischio come la probabilità che si verifichi un evento dannoso (qualcuno potrebbe scivolare) associata alle dimensioni del danno stesso (contusione, frattura, ecc.), per una stima oggettiva del rischio si è fatto riferimento ad una correlazione tra la probabilità di accadimento e la gravità del danno.

Questa considerazione può essere espressa dalla formula:

$$R = P \times D$$

in cui il Rischio (R) è il risultato del prodotto fra le probabilità (P) che il pericolo individuato possa arrecare un danno al lavoratore e la possibile entità del danno stesso (D).

Per definire la probabilità di accadimento ci si è avvalsi di apposite scale numeriche con valori da 1 a 4 con i significati appresso descritti.

#### Modalità generale - Matrice 4x4

**Probabilità:** Fa riferimento all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici inerenti le attività sia a livello di comparto che di azienda ed al livello di sorpresa che l'evento provocherebbe in chi è direttamente coinvolto nell'attività lavorativa.

Nel calcolo delle probabilità si è tenuto conto sia del numero dei lavoratori esposti che della frequenza di esposizione (tempo o reiterazione delle situazioni):

#### Scala delle probabilità

| Valore | Definizione     | Significato della definizione                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
|--------|-----------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1      | Improbabile     | <ul style="list-style-type: none"> <li>Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili</li> <li>Non si sono mai verificati fatti analoghi</li> <li>Il suo verificarsi susciterebbe incredulità</li> </ul>                                                                             |
| 2      | Poco probabile  | <ul style="list-style-type: none"> <li>Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni epoco probabili</li> <li>Si sono verificati pochi fatti analoghi</li> <li>Il suo verificarsi susciterebbe sorpresa</li> <li>Ipotizzabile, ma senza una correlazione automatica e diretta situazione-danno</li> </ul> |
| 3      | Probabile       | <ul style="list-style-type: none"> <li>Si sono verificati altri fatti analoghi</li> <li>Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa</li> <li>Correlazione tra la situazione ed il verificarsi del danno possibile ma non certa</li> </ul>                                                                      |
| 4      | Molto probabile | <ul style="list-style-type: none"> <li>Si sono verificati altri fatti analoghi</li> <li>La correlazione fra la situazione ed il danno è certa, automatica e diretta</li> </ul>                                                                                                                                      |

**Danno:** effetto possibile causato dall'esposizione a fattori di rischio connessi all'attività lavorativa. Chiama in causa la competenza di tipo sanitario e fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno. L'entità del danno sarà valutata secondo la seguente scala di valori:

#### Scala del danno

| Valore | Definizione | Significato della definizione                                                                                |
|--------|-------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1      | Lieve       | danno lieve (abrasioni, piccole ferite, malore) risolvibile nel posto di lavoro                              |
| 2      | Medio       | ferite/malattie di modesta entità, non risolvibile nel posto di lavoro ma non comportante assenza dal lavoro |
| 3      | Grave       | ferite/malattie gravi (fratture, debilitazioni gravi, ipoacusie) con inabilità parzialmente invalidante;     |
| 4      | Molto grave | Trauma o malattia con esiti mortali Trauma o malattia con esiti invalidanti                                  |

**Programmazione delle misure di prevenzione e protezione**

Per definire il programma di attuazione delle misure di protezione e di prevenzione, sono stati utilizzati i seguenti principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- o Eliminazione dei rischi alla fonte sostituendo ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno
- o Riduzione dei rischi alla fonte con misure tecniche
- o Riduzione dell'esposizione dei lavoratori con misure organizzative
- o Adeguamento al progresso tecnico;
- o Adozione di mezzi di protezione collettivi piuttosto che individuali
- o Messa a disposizione di dispositivi di protezione individuale
- o Formazione ed informazione dei lavoratori
- o Sorveglianza sanitaria
- o Mantenimento e miglioramento del livello di protezione.

| Livello di  | Azione da intraprendere                                                                                                                                                                                                                                               | Scala di tempo               |
|-------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------|
| IRRILEVANTE | Instaurare un sistema di monitoraggio che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza.                                                                                                                                                                 | Situazione da monitorare     |
| BASSO       | Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventive.<br>Adozione di misure preventive e/o protettive, formazione, informazione e monitoraggio ordinario.                                                | Da realizzare entro 1 anno   |
| MEDIO       | Intervenire al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili.<br>Predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media. | Da realizzare entro 1/3 mesi |
| ALTO        | Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili.                                                                                                                  | Da realizzare immediatamente |

La tempistica per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione viene riportata, nella sezione indicante le misure specifiche di prevenzione, già suddivisa in interventi a: Breve, Medio e Lungo termine, rispettivamente per le situazioni di rischio: alto, medio e basso.

Le eventuali misure sostitutive, riferite ai fattori di rischio derivanti da aspetti strutturali e manutentivi e la cui competenza risolutiva è a carico dell'Ente Locale tenuto alla fornitura e manutenzione dell'immobile, vanno invece adottate immediatamente.

Al fine di rispettare i disposti normativi, ed assicurare una efficace protezione e prevenzione dai rischi correlati alle situazioni strutturali e manutentive pericolose o non rispondenti alle norme di buona tecnica, per le situazioni che possono rappresentare un rischio per i lavoratori e gli allievi, vengono previste le seguenti misure sostitutive:

#### Norme generali relative ai luoghi di lavoro

- ✓ Segnalare idoneamente le condizioni di pericolo
- ✓ Spostare il personale e gli alunni dalle aree a rischio

#### Adeguatezza degli impianti elettrici

- ✓ Inibire l'uso di aree, macchine ed attrezzature a rischio
- ✓ Verificare periodicamente la funzionalità degli interruttori differenziali
- ✓ Installare ulteriore segnaletica
- ✓ Provvedere a specifica formazione ed informazione relativamente al rischio elettrico

#### Prevenzione incendio

Gli interventi sostitutivi sono compiutamente descritti nella sezione relativa alla specifica valutazione del rischio di incendio ed alle conseguenti misure di prevenzione

### 2.4. PROSPETTO ADEMPIMENTI

| Attività richiesta                                                                          | Soggetto interessato | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | Ver. |
|---------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| Designazione Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione                          | Dirigente Scolastico | Nomina controfirmata per accettazione                                                                                                                                                                                                                                                                                   | X    |
| Comunicazione ai lavoratori del loro diritto ad eleggere un RLS (se non presente)           | Dirigente Scolastico | Circolare per tutto il personale                                                                                                                                                                                                                                                                                        | X    |
| Comunicazione all'INAIL del nominativo del RLS                                              | Dirigente Scolastico | Per via telematica                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | X    |
| Individuazione e delega per i "Preposti"                                                    | Dirigente Scolastico | Delega scritta e controfirmata per accettazione ai lavoratori che coordinano altri lavoratori                                                                                                                                                                                                                           | X    |
| Designazione addetti:<br>✓ Antincendio/evacuazione di emergenza<br>✓ Primo soccorso         | Dirigente Scolastico | ✓ Nomina controfirmata per accettazione<br>✓ Comunicazione a tutto il personale con circolare interna                                                                                                                                                                                                                   | X    |
| Richiesta formazione figure sensibili                                                       | Dirigente Scolastico | ✓ ASPP (28 + 24 ore)<br>✓ Addetti Antincendio (8 ore per rischio medio + idoneità tecnica per plessi con oltre 300 persone).<br>✓ Addetti Primo soccorso (12 ore o aggiornamento triennale di 4 ore)<br>✓ Preposti (8 ore + aggiornamento quinquennale)<br>✓ RLS (32 ore corso base + 8 ore aggiornamento quinquennale) | X    |
| Istituzione e Tenuta Registro Infortuni elettronico                                         | DSGA                 | Vanno registrati tutti gli infortuni al personale ed allievi, anche se non danno luogo ad assenza                                                                                                                                                                                                                       | X    |
| Denuncia infortuni                                                                          | DSGA                 | Comunicazione all'Inail entro 48 ore dal ricevimento della certificazione medica per infortuni che comportano una prognosi di durata superiore a tre giorni oltre quello dell'evento                                                                                                                                    | X    |
| Ricognizione macchine ed attrezzature in uso                                                | Incaricati           | Elenco delle attrezzature in uso, attestazioni di conformità e libretti d'uso e manutenzione (Attenzione particolare alle attrezzature di laboratorio)                                                                                                                                                                  |      |
| Predisposizione del Documento di Valutazione dei rischi e del relativo Piano di Prevenzione | RSPP                 |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | X    |
| Nomina medico competente (quando richiesto dall'esito della valutazione rischi)             | Dirigente Scolastico | Lettera di nomina controfirmata                                                                                                                                                                                                                                                                                         | X    |

| Attività richiesta                                                                             | Soggetto interessato | Descrizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | Ver. |
|------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| Raccolta documentazione da allegare alla Valutazione dei rischi ed al documento di Prevenzione | Incaricati           | <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Copie delle planimetrie</li> <li>✓ Certificazioni relative alla conformità dell'edificio, degli impianti e delle attrezzature</li> <li>✓ La nomina del RSPP</li> <li>✓ Le nomine e designazioni degli Addetti alle emergenze</li> <li>✓ Gli attestati relativi alla formazione degli Addetti alle emergenze, Preposti e RLS, lavoratori</li> <li>✓ Verbale Riunione periodica di prevenzione</li> <li>✓ La richiesta di intervento al soggetto tenuto alla fornitura e manutenzione dell'immobile</li> <li>✓ Lettera di consegna DPI controfirmata dai lavoratori interessati</li> <li>✓ Circolari attuative della procedura di prevenzione</li> </ul> | X    |

Nei plessi non sono presenti fiamme libere, né fonti di calore o comunque sorgenti dirette d'innesco. Possibili sorgenti d'innesco possono essere prodotte di conseguenza solo da difetti di funzionamento di apparecchiature elettriche. Le apparecchiature elettriche sono comunque installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica e gli impianti elettrici sono dotati di protezione termica per quanto attiene alle sovracorrenti e sovratensioni.

#### **Identificazione delle persone esposte ai rischi di incendio**

Poiché all'interno degli edifici può essere presente occasionalmente anche il pubblico (rappresentato dai genitori), si possono verificare situazioni di persone che potrebbero non avere familiarità con i luoghi e le relative vie d'esodo; tali persone sono esposte anch'esse al rischio d'incendio.

#### **RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO**

Per quanto attiene ai materiali infiammabili e combustibili presenti nella scuola non si segnalano particolari criticità.

#### **NORME DI ESERCIZIO**

Le norme di esercizio della scuola per quanto attiene alla prevenzione incendi sono contenute nell'art.12 D.M. 26 agosto 1992. In particolare:

- ✓ sarà mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente il registro dei controlli periodici dei presidi antincendio;
- ✓ sarà mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per tutto il personale il piano di emergenza della scuola;
- ✓ saranno effettuate almeno 2 prove all'anno di evacuazione;
- ✓ le vie d'uscita saranno tenute costantemente libere e sgombre da qualsiasi materiale;
- ✓ sarà vietato di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza durante il periodo di funzionamento della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni;
- ✓ le attrezzature e gli impianti di sicurezza vanno controllati periodicamente in modo da assicurare la costante efficienza;
- ✓ nei locali ove vengono depositate o utilizzate sostanze infiammabili o facilmente combustibili è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere;
- ✓ i travasi di liquidi infiammabili non possono essere effettuati se non in locali appositi e con recipienti e apparecchiature di tipo autorizzato;
- ✓ nei locali della scuola, non appositamente destinati, non possono essere depositati o utilizzati recipienti contenenti gas compressi o gas liquefatti; i liquidi infiammabili o facilmente combustibili e le sostanze che possono emettere vapori o gas infiammabili, possono essere tenuti in quantità strettamente necessaria per esigenze igienico sanitarie e per l'attività didattica;
- ✓ al termine dell'attività didattica, l'alimentazione centralizzata di apparecchiature o utensili con combustibili liquidi o gassosi deve essere interrotta, azionando le saracinesche d'intercettazione del combustibile, la cui ubicazione è indicata mediante cartelli segnaletici;
- ✓ negli archivi e nei depositi, i materiali devono essere depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando corridoi e passaggi di larghezza non inferiore a 0,60 m anche dall'estradosso del solaio di copertura;
- ✓ il Dirigente Scolastico provvederà affinché nel corso della gestione delle attività non vengano alterate le condizioni di sicurezza.

#### **CONTROLLI E REGISTRO**

Verrà curata la tenuta e l'aggiornamento del registro dei controlli antincendio (vedere schede all'allegato 4)

#### **Primo Soccorso**

Nei plessi, così come previsto dal punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08, sono presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso. Le norme introdotte dal D.M. 28/7/2003 n°

- ✓ situazione ambientale e alla lavorazione da eseguire
- ✓ deve essere disposto un sistema di illuminazione sussidiaria e/o di emergenza da attivare in caso di necessità
- ✓ nella organizzazione del lavoro occorre tener conto delle fonti di luminosità, artificiali e non, anche in funzione delle possibili condizioni ambientali al fine di evitare abbagliamenti o disturbi visivi
- ✓ le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza

## **Microclima**

### **Situazioni di pericolo**

Tutte le attività che comportano, per il lavoratore, una permanenza in ambienti con parametri climatici (temperatura, umidità, ventilazione, etc.) non confortevoli. Le attività che si svolgono in condizioni climatiche avverse senza la necessaria protezione possono dare origine sia a bronco- pneumopatie, soprattutto nei casi di brusche variazioni delle stesse, che del classico "colpo di calore" in caso di intensa attività fisica durante la stagione estiva.

### **Misure di prevenzione**

- ✓ Gli ambienti devono essere costruiti in modo tale da determinare situazioni microclimatiche confortevoli, sia in termini di temperatura che di ventilazione.
- ✓ Le finestre poste nei lati dell'edificio esposti al sole devono essere dotate di sistemi anti soleggiamento e non dovranno comportare correnti d'aria fastidiose.
- ✓ I parametri microclimatici non confortevoli andranno corretti con dispositivi di ventilazione e di climatizzazione generale o localizzata.
- ✓ Effettuare le pulizie dell'edificio scolastico e delle sue pertinenze esterne in base al programma di pulizia stabilito dalla scuola.
- ✓ Favorire sempre la ventilazione e il ricambio dell'aria (la presenza di condensa sui vetri delle finestre è indice di inadeguata ventilazione).
- ✓ Mantenere l'umidità relativa a valori inferiori al 50% e temperatura ambiente inferiore a 22°C.
- ✓ Ricoprire eventuali materassi e cuscini con fodere di tessuto anti-acaro.
- ✓ Lavare frequentemente tessuti che possono essere motivo di trattenimento della polvere (tendaggi, materassi, ecc.) a temperature maggiori di 60°C.
- ✓ Evitare la presenza di tappeti e tende in tessuto.
- ✓ Cambiare l'aria frequentemente nei locali.
- ✓ Rafforzamento dei controlli per l'applicazione della normativa vigente sul divieto di fumo.
- ✓ Sviluppo di programmi specifici contro il fumo da attuare nelle scuole che devono mirare ad:
  - aiutare i ragazzi a comprendere i comportamenti volti ad uno stile di vita sano e libero dal fumo;
  - incentivare l'intenzione di rimanere "smoke-free" anche da adulti.

## **Allergeni (inquinamento indoor)**

### **Situazioni di pericolo**

Presenza o utilizzo di sostanze capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto, asma bronchiale).

Gli allergeni sono sostanze solitamente innocue per la maggior parte delle persone, ma che in taluni individui geneticamente predisposti, sono in grado di determinare una reazione infiammatoria coinvolgente vari organi ed apparati, con manifestazioni cliniche diverse (congiuntivite, rinite, asma, prurito, edema, fino allo shock anafilattico). Sono normalmente presenti nell'ambiente in cui viviamo e possono essere introdotte nell'organismo attraverso la respirazione (allergeni inalanti, come i pollini, gli acari, le muffe, i derivati epidermici di animali), attraverso l'ingestione (allergeni alimentari, farmaci), attraverso la cute (allergeni da contatto, come ad esempio il nickel) o anche per via infettiva (farmaci, insetti).

deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri depositatesi a seguito di lavorazioni devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura. Nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività.

#### **Dispositivi di protezione individuale**

Utilizzare idonea mascherina antipolvere.

#### **Attrezzature di lavoro**

Come indicato all' art. 69 del D.Lgs. 81/08, si intende per attrezzatura di lavoro qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per uso di un'attrezzatura di lavoro qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio.

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita zona pericolosa e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.

#### **Requisiti di sicurezza**

Come indicato all' art. 70 del D.Lgs. 81/08, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto.

Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto verrà controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.Lgs. 81/08.

Le attrezzature di lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 395 del decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, ovvero dell'articolo 28 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, potranno essere considerate conformi, come indicato al comma 3 dello stesso art. 70 del D.Lgs. 81/08.

Saranno messe a disposizione dei lavoratori esclusivamente attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza indicati, idonee ai fini della salute e sicurezza ed adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato all' art. 71, comma 2, del D.Lgs. 81/08, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- ✓ le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- ✓ i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- ✓ i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse
- ✓ i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell' allegato VI del D.Lgs. 81/08.

Tutte le attrezzature di lavoro sono state installate correttamente e si controllerà, tramite un preposto a ciò incaricato, che le stesse vengano utilizzate conformemente alle istruzioni d'uso.

Si assicurerà, inoltre, che le attrezzature di lavoro:

alle norme del DPR 459/96, le altre rispondono alle norme del DPR 547/55, sono state installate correttamente, dotate di targhetta identificativa e di libretti d'uso e manutenzione.

Il personale Docente stabilisce in piena autonomia, di volta in volta, il tipo di esercitazioni da effettuare e le macchine ed attrezzature da utilizzare. È nella professionalità specifica del profilo dei predetti docenti, la conoscenza e l'adozione delle misure di prevenzione e protezione relative alle macchine ed attrezzature utilizzate ed ai dispositivi di protezione individuale necessari, gli stessi docenti hanno il compito di informare e formare gli allievi che accedono ai laboratori ed alle sperimentazioni, sui rischi derivanti dall'uso delle macchine ed attrezzature.

Il personale tecnico in forza ai laboratori coadiuva i Docenti e cura la pulizia e la piccola manutenzione delle apparecchiature, la loro registrazione nell'apposito registro e la tenuta dei relativi libretti d'uso e manutenzione.

Il personale, quando necessario, è dotato dei necessari dispositivi di protezione individuale e addestrato al loro uso.

### **Sostanze pericolose (agenti chimici)**

Nello svolgimento delle comuni attività didattiche è vietato l'uso di sostanze chimiche o prodotti pericolosi.

Gli addetti non svolgono la loro attività continuativamente per tutto il giorno, né ripetitivamente per almeno alcune ore al giorno; l'attività non viene svolta in modo sistematico per tutta la settimana.

Le SDS relative ai prodotti chimici in uso sono conservate nei rispettivi plessi.

E' stata effettuata una valutazione preliminare del rischio, al fine di evitare dannose e inutili esposizioni ad agenti chimici pericolosi. I rischi sono stati valutati in base al rischio che comporta la combinazione di tutti gli agenti chimici.

Sono state prese in considerazione tutte le proprietà pericolose per la salute e la sicurezza di ogni singolo agente (comprese quelle dovute a diverse concentrazioni d'uso, ad incompatibilità con altri agenti chimici, ad instabilità o a forme particolari di utilizzo).

Sono state prese in considerazione le informazioni fornite dal produttore o dal fornitore tramite la relativa scheda di sicurezza.

Sono state presi in considerazione il tipo e la quantità dell'agente chimico pericoloso, le modalità e la frequenza di esposizione, la sufficienza delle misure di sicurezza.

Sono state prese in considerazione le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti.

Sono state prese in considerazione i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici.

Sono state presi in considerazione gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare.

Sono state prese in considerazione (se disponibili) le conclusioni tratte da eventuali azioni.

Secondo la necessità, sono state messe in atto le seguenti misure di contenimento:

- o progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro
- o fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate
- o riduzione al minimo dei lavoratori che sono o potrebbero essere esposti
- o riduzione al minimo della durata e della intensità dell'esposizione
- o misure igieniche adeguate
- o riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità
- o metodi di lavoro appropriati, comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza della manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi, nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici

peggiorativo) per tutta la durata dell'attività. Si deve poi calcolare che gli operatori della scuola, sia insegnanti sia personale non docente, ha un orario di lavoro di 6 ore giornaliere (non 8h).

| ESPOSIZIONE SETTIMANALE MEDIA AL RUMORE DURANTE L'UTILIZZO DELLA SCUOLA |                              |         |          |
|-------------------------------------------------------------------------|------------------------------|---------|----------|
| TIPO DI ATTIVITA' SVOLTA                                                | TEMPO DI ESPOS. MINUTI       | DECIBEL | CALCOLO  |
| SPIEGAZIONE INSEGNANTE                                                  | 500                          | 71,0    | 35500,0  |
| VERIFICHE                                                               | 120                          | 55,5    | 6660,0   |
| INTERROGAZIONI                                                          | 150                          | 72,2    | 10830,0  |
| LAVORI DI GRUPPO                                                        | 240                          | 74,8    | 17952,0  |
| RICHIAMO DEGLI ALUNNI                                                   | 75                           | 77,0    | 5775,0   |
| ATTIVITA' MUSICALI                                                      | 120                          | 81,2    | 9744,0   |
| ATTIVITA' DI LABORATORIO                                                | 90                           | 79,6    | 7164,0   |
| LETTURA                                                                 | 150                          | 66,8    | 10020,0  |
| PALESTRA                                                                | 120                          | 88,2    | 10584,0  |
| INTERVALLO INTERNO                                                      | 75                           | 87,0    | 6525,0   |
| INTERVALLO IN CORTILE                                                   | 120                          | 85,3    | 10236,0  |
| SPOSTAMENTI                                                             | 50                           | 79,6    | 3980,0   |
| AI SERVIZI                                                              | 50                           | 59,3    | 2965,0   |
| AULA VIDEO                                                              | 60                           | 62,3    | 3738,0   |
| INGRESSO                                                                | 50                           | 83,2    | 4160,0   |
| USCITA                                                                  | 50                           | 86,4    | 4320,0   |
| MENSA                                                                   | 150                          | 86,1    | 12915,0  |
| DOPO MENSA                                                              | 330                          | 88,4    | 29172,0  |
|                                                                         | 2500,00                      |         | 192240,0 |
|                                                                         | per 41 h 40 min. settimanali | 76,9    | media    |

### Risultanze della valutazione

Per tutti questi motivi si può ragionevolmente supporre di non dover provvedere ad alcuna protezione contro il rumore se non invitare a moderare il volume di voce nei momenti di maggior affollamento e nelle attività di palestra, mensa ed intervallo (oppure, per quanto possibile, ridurre l'affollamento di palestre e refettori adottando opportune turnazioni).

### Misure di prevenzione

Saranno applicate le seguenti misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore, come previsto dall'art. 192 del D. Lgs. 81/2008, ed in particolare:

- ✓ nell'acquisto di nuove attrezzature e macchinari occorrerà prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso degli stessi, al fine di migliorare il comfort lavorativo degli addetti.
- ✓ adozione di diverse modalità lavorative che implicino una minore esposizione al rumore;
- ✓ riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo.

Negli ambienti ad alto affollamento e forte riverbero:

- ✓ progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro;
- ✓ interventi di insonorizzazione e di abbattimento dei riverberi.

In attesa degli interventi manutentivi, occorre attuare misure organizzative che prevedano situazioni di minore affollamento ricorrendo, laddove possibile, a turnazioni.

### Vibrazioni

#### Situazioni di pericolo

Dal punto di vista igienistico, l'esposizione umana a vibrazioni si differenzia in:

attraverso l'impiego di idonee attrezzature meccaniche per il trasporto ed il sollevamento.

Per i carichi che non possono essere movimentati meccanicamente occorre utilizzare strumenti per la movimentazione ausiliata (carrelli) e ricorrere ad accorgimenti organizzativi quali la riduzione del peso del carico e dei cicli di sollevamento e la ripartizione del carico tra più addetti

Tutti gli addetti devono essere informati e formati in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro di gravità o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza.

Durante la movimentazione

- ✓ non prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa
- ✓ il raggio di azione deve essere compreso, preferibilmente, fra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (considerando le braccia tenute lungo i fianchi)
- ✓ se è inevitabile sollevare il peso da terra, compiere l'azione piegando le ginocchia a busto dritto, tenendo un piede posizionato più avanti dell'altro per conservare un maggiore equilibrio
- ✓ la zona di prelievo e quella di deposito devono essere angolate fra loro al massimo di 90° (in questo modo si evitano torsioni innaturali del busto); se è necessario compiere un arco maggiore, girare il corpo usando le gambe
- ✓ fare in modo che il piano di prelievo e quello di deposito siano approssimativamente alla stessa altezza (preferibilmente fra i 70 e i 90 cm. da terra)
- ✓ per il trasporto in piano fare uso di carrelli, considerando che per quelli a 2 ruote il carico massimo è di 100 kg. ca, mentre per quelli a 4 ruote è di 250 kg. ca
- ✓ soltanto in casi eccezionali è possibile utilizzare i carrelli sulle scale e, in ogni caso, utilizzando carrelli specificamente progettati
- ✓ per posizionare un oggetto in alto è consigliabile utilizzare una base stabile (scaletta, sgabello, ecc.) ed evitare di inarcare la schiena.

In caso di movimentazione sistematica di un alunno DVA effettuare le operazioni in due persone. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

### **Videoterminali**

#### **Situazioni di pericolo**

L'utilizzo dei videoterminali può comportare una situazione di rischio in particolare per l'apparato oculo-visivo. Altri rischi sono relativi alla postura, affaticamento visivo ed elettrocuzione.

#### **Risultanze della valutazione**

L'attività al videoterminale negli uffici amministrativi viene svolta unitamente ad altre attività lavorative non comportanti l'utilizzo di schermi video.

Gli addetti fanno uso del videoterminale per tempi di lavoro pari a circa 3 - 4 ore al giorno. L'impiego del VDT viene alternato da pause e/o cambiamenti di attività che permettono di evitare per quanto possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni e riducono il carico di lavoro richiesto a ciascun addetto ed il loro affaticamento fisico e mentale. Considerati comunque i significativi tempi di esposizione di ciascuno degli operatori all'uso del VDT, risulta non trascurabile la presenza di rischi per la loro vista e per i loro occhi.

#### **Misure di prevenzione**

##### Generale

- ✓ Effettuare una corretta informazione, formazione e, per i lavoratori che utilizzano in modo abituale una attrezzatura munita di videoterminale per almeno 20 ore settimanali, la sorveglianza sanitaria.
- ✓ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08).
- ✓ Prevedere una interruzione di lavoro di 15 minuti ogni 2 ore di lavoro al videoterminale

**Affaticamento visivo****Situazioni di pericolo**

Rientrano nella definizione di pericolo tutti quei lavori che prevedono l'utilizzo di video, monitor, palmari, ecc. o che comportano lavori di precisione; lavori effettuati con scarsa illuminazione o con posizione errata dell'operatore rispetto alle fonti luminose.

I sintomi più frequenti sono: bruciore, lacrimazione, secchezza congiuntivale, ammiccamento frequente, fotofobia, visione annebbiata, difficoltà di messa a fuoco.

Le cause possono dipendere da:

- ✓ uso dei videoterminali ininterrotto per molte ore
- ✓ scorretta illuminazione artificiale
- ✓ illuminazione naturale scarsa, assente o non ben regolata
- ✓ arredo inadeguato dal punto di vista cromatico
- ✓ difetti visivi individuali privi di adeguata correzione
- ✓ posizione errata dei VDT rispetto alle fonti di luce

**Misure di prevenzione**

Garantire una corretta illuminazione nei luoghi di lavoro per:

**Qualità**

- ✓ La luce migliore è quella naturale diretta, che deve poter essere regolata, per attenuare la luce diurna.
- ✓ Si devono evitare effetti di abbagliamento
- ✓ La luce deve avere una temperatura di colore intorno ai 4000° K (gradi Kelvin) luce bianca fredda
- ✓ Va garantita una corretta distribuzione delle fonti di luce
- ✓

**Quantità**

- ✓ Tra la profondità dell'ambiente e la misura che va dall'architrave della finestra al pavimento deve essere rispettato un rapporto almeno di 2:1
- ✓ La superficie illuminante deve essere almeno 1/8 della superficie del pavimento (con finestre apribili)
- ✓ Le finestre devono garantire un'illuminazione adeguata in tutto l'ambiente
- ✓ L'intensità della luce deve raggiungere i valori previsti dalla vigente normativa in materia.

**Punture, tagli ed abrasioni****Situazioni di pericolo**

Durante il carico, lo scarico e la movimentazione di materiali ed attrezzature di lavoro.

Ogni volta che si maneggia materiale scabroso in superficie e quando si utilizzano attrezzi taglienti che per le loro caratteristiche possono provocare lesioni

**Misure di prevenzione**

Dovrà essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature dovranno essere protetti contro i contatti accidentali. Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzature che si maneggiano ed utilizzare sempre guanti protettivi in caso di utilizzo di attrezzature taglienti.

**Urti, colpi, impatti, compressioni**

Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate ed adeguatamente segnalate secondo le necessità diurne e notturne.

### **Valutazione dei rischi derivanti dall'utilizzo di automezzi**

#### **Situazioni di pericolo**

Incidenti stradali.

#### **Misure di prevenzione**

- ✓ I lavoratori che hanno la necessità di spostarsi per esigenze lavorative (recarsi in altre sedi, spostamenti e visite – anche di tipo commerciale) sono debitamente informati circa i rischi che corrono nell'utilizzo dell'automezzo o del veicolo, compreso il rischio dovuto al tipo di alimentazione del veicolo stesso (benzina, gasolio, metano, GPL).
- ✓ Sono dovutamente informati circa le normative previste dal Codice della Strada vigente.
- ✓ Le eventuali nuove normative / disposizioni che entrassero in vigore o che modificassero le norme esistenti verranno comunicate tempestivamente ai lavoratori interessati - tramite comunicazione ufficiale.
- ✓ In particolare, agli addetti che fanno uso di veicoli (propri o aziendali) durante l'attività lavorativa, si raccomanda di:
  - utilizzare sempre le cinture di sicurezza
  - mantenere le distanze di sicurezza
  - rispettare sempre i limiti di velocità e tutti gli altri divieti e obblighi
  - utilizzare sempre i dispositivi auricolari o i viva voce se si effettuano o ricevono chiamate con il telefono cellulare
  - utilizzare il proprio veicolo per gli spostamenti occasionali solo se preventivamente autorizzati.

### **Elettrocuzione**

#### **Situazioni di pericolo**

Tutti i lavoratori che utilizzano apparecchiature elettriche (come precedentemente definite) sono esposti ad un rischio elettrico.

I pericoli connessi con l'uso dell'elettricità possono essere presenti nell'ambiente o legati al comportamento dell'uomo.

I pericoli presenti nell'ambiente possono essere definiti come situazioni potenzialmente in grado di produrre infortuni (per difetti di isolamento di un'apparecchiatura, cavo in tensione senza rivestimento isolante, etc.).

I pericoli legati al comportamento dell'uomo si possono invece definire come azioni pericolose suscettibili di produrre infortuni: mancanza di esperienza, scarsa preparazione o consapevolezza del rischio, improvvisazione, etc.

Le situazioni di rischio più probabili sono associate:

- ✓ ad interventi tecnici effettuati sotto tensione senza adottare le dovute cautele
- ✓ all'utilizzazione di apparecchiature o parti di esse non idonee all'uso o all'ambiente in cui sono installati
- ✓ all'uso di componenti elettrici non completamente integri (conduttori con isolamento deteriorato, prese o spine spaccate, ecc.)
- ✓ all'uso scorretto di distributori di alimentazione elettrica (uso di spine multiple, ciabatte o adattatori)
- ✓ presenza di umidità o acqua (ad esempio infiltrazioni, allagamenti).

#### **Misure di prevenzione e protezione messe in atto**

Premesso che:

- ✓ La prima precauzione da adottare è far installare impianti elettrici a cura di personale abilitato in modo da garantire conformità alle norme ed ai criteri di sicurezza.

- ✓ Gli impianti vanno revisionati e controllati solo da personale qualificato. Non eseguite riparazioni di fortuna.
- ✓ Le prese sovraccaricate possono riscaldarsi e divenire causa di corto circuiti, con conseguenze anche gravissime.
- ✓ Evitare di servirsi di prolunghe: in caso di necessità, dopo l'uso staccarle e riavvolgerle.
- ✓ Non utilizzare l'inserimento a catena di più prese multiple. In questo modo si determina un carico eccessivo sul primo collegamento a monte del "groviglio" con rischio di incendio.
- ✓ Non attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa.
- ✓ Le spine. Non utilizzare mai spine italiane collegate (a forza) con prese tedesche (Schuko) o viceversa, perché in questo caso si ottiene la continuità del collegamento elettrico ma non quella del conduttore di terra.
- ✓ Nel togliere la spina dalla presa non tirare mai il cavo e ricordare di spegnere prima l'apparecchio utilizzatore. Si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione. Se la spina non esce, evitare di tirare con forza eccessiva, perché si potrebbe strappare la presa dal muro.
- ✓ Quando una spina si rompe occorre farla sostituire. Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. Evitare riparazioni o interventi "fai da te" (in particolare spine, adattatori, prese multiple, prolunghe).
- ✓ Prolunghe e cavi devono essere posati in modo da evitare deterioramenti per schiacciamento o taglio. Non fare passare cavi o prolunghe sotto le porte. Allontanare cavi e prolunghe da fonti di calore.
- ✓ Occorre evitare di avere fasci di cavi, prese multiple e comunque connessioni elettriche sul pavimento. Possono essere causa d'inciampo o, soprattutto se deteriorati, costituire pericolo per chi effettua le operazioni di pulizia del pavimento con acqua o panni bagnati.
- ✓ Segnalare immediatamente eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente nel caso di urgenza a eliminare o ridurre l'anomalia o il pericolo.
- ✓ Non coprire con indumenti, stracci o altro le apparecchiature elettriche che necessitano di ventilazione per smaltire il calore prodotto.
- ✓ Prima di sostituire lampade o fusibili bisogna sempre togliere la tensione dal quadro elettrico.
- ✓ Non utilizzare mai l'acqua per spegnere un incendio di natura elettrica. Sezionare l'impianto e utilizzare estintori a polvere o CO2.
- ✓ Se qualcuno è in contatto con parti in tensione non tentare di salvarlo trascinandolo via, prima di aver sezionato l'impianto.
- ✓ Per gli utilizzatori elettrici alimentati con tensione 220 V e che possiedono la cosiddetta caratteristica del doppio isolamento (contraddistinta dal simbolo del doppio quadrato apposto dal produttore sulla carcassa), vanno utilizzati cavi d'alimentazione sprovvisti del conduttore di protezione e spine sprovviste del contatto di terra.
- ✓ Segnalare prontamente al Servizio Tecnico ogni situazione anomala (senso di scossa nel toccare un'apparecchiatura, scoppietti provenienti da componenti elettrici, odore di bruciato proveniente dall'interno di un'apparecchiatura, ecc.) nonché eventuali cattive condizioni manutentive di impianti o apparecchiature.

#### ***Protezione dai fulmini, impianto di messa a terra, manutenzioni***

Come previsto dagli art. 84 l'edificio, gli impianti, le strutture, le attrezzature sono protetti dagli effetti dei fulmini con sistemi di protezione realizzati secondo le norme di buona tecnica.

Gli adempimenti relativi agli interventi strutturali, di messa a norma e di manutenzione, necessari per assicurare - ai sensi delle vigenti normative - la sicurezza delle infrastrutture e relativi impianti assegnati in uso alla scuola sono a carico dell'Amministrazione deputata alla realizzazione e manutenzione dell'impianto.

Da quanto sopra esposto ne consegue che il Datore di Lavoro effettua la valutazione dei rischi limitatamente alle attività lavorative presenti nei locali assegnati alla scuola, mentre i rischi ambientali, ivi compresi tutti i rischi dovuti agli impianti che rendono funzionale ed adatto al suo scopo l'edificio e le aree assegnate, sono di competenza dell'Amministrazione nella sua qualità di proprietaria dell'immobile e committente degli interventi sulle strutture e sugli impianti che vi sono connessi.

- ✓ accidentale.
- ✓ Affiggere idonea segnaletica per indicare la presenza di Alta Tensione.
- ✓ L'accesso alla zona di rischio è consentito solo al personale autorizzato.

### **Investimento**

#### **Situazioni di pericolo**

Presenza di veicoli circolanti nella zona di lavoro o di transito.

#### **Misure di prevenzione**

All'interno dell'area scolastica la circolazione dei veicoli dovrà essere distinta da quella pedonale e regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione sulle strade pubbliche e la velocità dovrà essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi.

Per l'accesso dei lavoratori ed utenti ai rispettivi luoghi di lavoro dovranno essere approntati percorsi sicuri: separati da quelli degli autoveicoli.

Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate secondo le necessità diurne o notturne e mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti.

Dovrà essere vietato condurre veicoli in retromarcia in condizioni di scarsa visibilità ed occorrerà utilizzare un sistema di segnalazione sonoro e visivo specifico e farsi segnalare da un altro lavoratore che la retromarcia può essere effettuata.

### **Agenti cancerogeni e mutageni – Amianto**

#### **Misure di prevenzione**

- ✓ Rimozione o inertizzazione di eventuali materiali contenenti amianto, segnalazione all'ente proprietario dell'immobile della presenza di manufatti contenenti amianto e divieto di accesso a tutto il personale non addetto.
- ✓ Divieto di utilizzare sostanze e preparati pericolosi con caratteristica di cancerogenicità
- ✓ Divieto di fumo con nomina di personale preposto al controllo ed al sanzionamento delle violazioni.

### **Agenti Biologici**

#### **Situazioni di pericolo**

Tutte le attività nelle quali vi sia la presenza di qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Nello specifico il rischio può riguardare tutte le attività che prevedano una attività in locali affollati e quelle relative alla pulizia dei servizi igienici.

#### **Misure di prevenzione**

Durante l'attività:

- ✓ è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro
- ✓ è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, abiti da lavoro ecc.)

Dopo l'attività:

- ✓ dopo l'attività tutti i lavoratori devono seguire una scrupolosa igiene personale, che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti utilizzati, se necessario in soluzione disinfettante.

Pronto soccorso e misure di emergenza:

- ✓ in caso di allergia, intossicazione o infezione da agenti biologici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

rischio (seminterrati ed interrati).

### **Stress lavoro correlato**

#### **Descrizione dello stress e dello stress lavoro-correlato**

Le conoscenze e la ricerca sullo stress datano ormai molti decenni, tanto che la stessa definizione dello stress risulta problematica (H. Selye "La cosa più stressante è dare una definizione allo stress"). Lo stress lavoro-correlato produce effetti negativi in termini di impegno del lavoratore, prestazione e produttività del personale, incidenti causati da errore umano, turnover del personale ed abbandono precoce, tassi di presenza, soddisfazione per il lavoro, potenziali implicazioni legali

Tutti questi elementi rappresentano evidenti costi che potrebbero essere sensibilmente ridotti applicando, in maniera consapevole e partecipata, un percorso di valutazione dello stress lavoro-correlato che non sia semplicemente una procedura dovuta al mero rispetto della normativa, ma anche una presa di coscienza sullo specifico rischio

#### **Modalità di valutazione**

Come riportato nella nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di accompagnamento alle indicazioni per la valutazione dello stress lavoro-correlato, le linee di indirizzo che hanno guidato l'elaborazione delle stesse sono:

- a. "brevità e semplicità";
- b. "individuazione di una metodologia applicabile ad ogni organizzazione di lavoro";
- c. "applicazione di tale metodologia a gruppi di lavoratori esposti in maniera omogenea allo stress lavoro-correlato";
- d. "individuazione di una metodologia di maggiore complessità rispetto alla prima, ma eventuale" da utilizzare nel caso in cui la conseguente azione correttiva non abbia abbattuto il rischio;
- e. "valorizzazione delle prerogative e delle facoltà dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e dei medici competenti";
- f. "individuazione di un periodo transitorio per quanto di durata limitata per la programmazione e il completamento delle attività da parte dei soggetti obbligati".

Premessa indispensabile è quella di precisare che il documento indica un percorso metodologico che rappresenta il livello minimo di attuazione dell'obbligo di valutazione del rischio da stress lavoro-correlato per tutti i datori di lavoro..., sottolineando così che l'approccio per fasi alla valutazione (percorso metodologico) viene vincolato a prescrizioni minime (livello minimo) non precludendo, quindi, la possibilità di un percorso più articolato e basato sulle specifiche necessità e complessità dell'Istituto stesse.

Nelle indicazioni elaborate dalla Commissione Consultiva viene ribadito che la valutazione del rischio da stress lavoro-correlato è "parte integrante della valutazione dei rischi" ed è effettuata dal datore di lavoro (obbligo non delegabile ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. a), in collaborazione con il RSPP ed il MC (art. 29, comma 1), previa consultazione del RLS/RLST (art. 29, comma 2); la data di decorrenza dell'obbligo, il 31 dicembre 2010, è da intendersi come "...data di avvio delle attività di valutazione..." la cui programmazione temporale e l'indicazione del termine "...devono essere riportate nel documento di valutazione dei rischi" (DVR).

Viene altresì precisato che la valutazione va fatta prendendo in esame "non singoli ma gruppi omogenei di lavoratori...esposti a rischi dello stesso tipo secondo una individuazione che ogni datore di lavoro può autonomamente effettuare in ragione della effettiva organizzazione aziendale..." e che "...le necessarie attività devono essere compiute con riferimento a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori, compresi dirigenti e preposti".

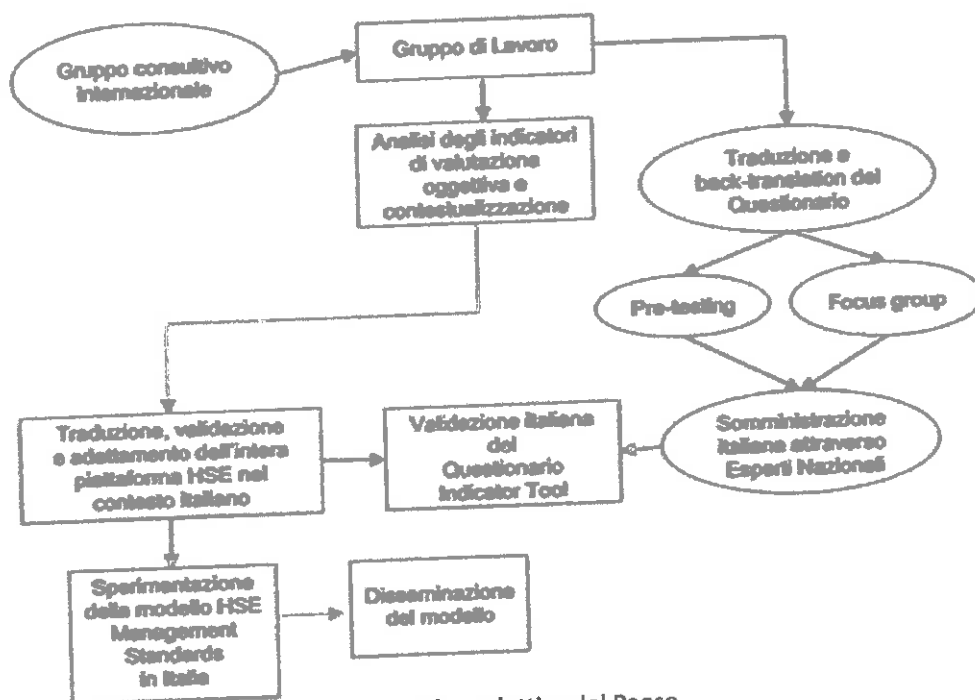
L'intero percorso metodologico individuato dalla Commissione Consultiva di seguito riportato.

Gli strumenti indicati per la suddetta valutazione della percezione soggettiva sono individuati a titolo esemplificativo, tra "...questionari, focus group, interviste semi strutturate...", fermo restando che, per le imprese fino a 5 lavoratori, in sostituzione, il datore di lavoro "può scegliere di utilizzare modalità di valutazione (es. riunioni) che garantiscano il coinvolgimento diretto dei lavoratori nella ricerca delle soluzioni e nella verifica della loro efficacia".

**Percorso metodologico integrato per la valutazione del rischio da stress lavoro-correlato**

Il percorso metodologico di seguito illustrato, si propone di attuare la valutazione dello stress lavoro-correlato, nel rispetto delle indicazioni minime della Commissione Consultiva, anche nell'ottica della

**Diagramma di flusso del processo di adattamento italiano del modello HSE Management Standards**



modularità e delle diverse specificità delle realtà produttive del Paese.

**Fase propedeutica**

In tale fase, prima di procedere alla valutazione, è necessario operare una vera e propria "preparazione dell'organizzazione", elemento chiave in tutti i processi valutativi e, ancor di più, nella valutazione del rischio da stress lavoro-correlato, attraverso tre momenti, (Costituzione del Gruppo di Gestione della Valutazione; Sviluppo di una strategia comunicativa e di coinvolgimento del personale; Sviluppo del piano di valutazione del rischio), come di seguito illustrati.

**1) Costituzione del Gruppo di Gestione della Valutazione.**

La costituzione, su iniziativa del datore di lavoro, del "Gruppo di Gestione della Valutazione" cui partecipano: dirigente ad hoc delegato dal datore di lavoro, in raccordo con preposti, RLS/RLST, RSPP, ASPP e MC, ove nominato, ha l'obiettivo di programmare e coordinare lo svolgimento dell'intero processo valutativo modulando il percorso anche in funzione degli esiti.

**2) Sviluppo di una strategia comunicativa e di coinvolgimento del personale.**

Oltre ad un'adeguata informazione diretta a tutti i lavoratori, inclusi dirigenti e preposti, è importante, in

- ✓ indicate anche adibendo la lavoratrice, in via provvisoria, ad altra mansione.
- ✓ Modifica dei ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e che non comportino una posizione particolarmente affaticante.
- ✓ In caso di ulteriori prescrizioni specifiche, esse verranno indicate nelle attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi.

### **Differenze di genere, età e provenienza da altri Paesi**

#### **Situazioni di pericolo**

Studi statistici effettuati anche in altri paesi (tra cui l'Institute for Work & Health di Toronto) hanno evidenziato una diretta correlazione tra differenze di genere, età, provenienza da altri paesi e rischi.

#### **Risultanze della valutazione**

Nella fase di valutazione si è tenuto conto di tali fattori, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

Nell'istituzione scolastica in esame è stata valutata la diversa età degli allievi rispetto a quella del personale adulto in relazione alla diversa percezione del rischio da parte degli allievi con particolare riguardo alle attività ludiche e pratiche, dove possono essere presenti situazioni in cui siano presumibili rischi derivanti da differenze di età.

Sul versante del personale scolastico, nel valutare il profilo di rischio degli insegnanti, è stato approfondito il problema delle condizioni psicofisiche del personale docente più anziano e del conseguente aumento del rischio da stress lavoro-correlato per questa particolare categoria di lavoratori.

Le differenze di genere sono state considerate nella valutazione del rischio relativo allo stato di maternità.

#### **Misure di prevenzione**

In presenza di allievi provenienti da altri paesi, si è provveduto ad una più attenta verifica dei loro livelli informativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.

Nella tutela dei minori a cura del personale scolastico viene costantemente valutato e prevenuto, con adeguati momenti formativi ed informativi, il rischio legato all'esuberanza degli allievi ed alla loro scarsa capacità di autotutela.

### **Lavorazioni in appalto e prestazione d'opera**

#### **Situazioni di pericolo**

I pericoli sono determinati dalle possibili interferenze tra le attività proprie e quelle delle ditte o lavoratori autonomi che prestano la loro attività nell'Istituto.

#### **Risultanze della valutazione**

In genere gli appalti e le prestazioni d'opera, che riguardano la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile, la realizzazione e manutenzione degli impianti tecnologici, la fornitura di eventuali servizi aggiuntivi (mensa, assistenza portatori di handicap, pulizie ecc.) non sono di diretta competenza del Dirigente scolastico ma dell'amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile.

#### **Misure di prevenzione**

È realizzata, ai sensi dell'Art. 26 D. Lgs. 81/2008, una procedura tendente ad evitare rischi connessi all'interferenza delle diverse lavorazioni e ad assicurare al personale esterno le dovute informazioni sui rischi presenti nell'unità produttiva.

In base a necessità vengono elaborati appositi DUVRI, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 81/08, per tutti gli appalti che vedono l'Istituzione Scolastica come committente.

## SEZIONE 4 - I RISCHI PER CATEGORIE OMOGENEE DI LAVORATORI

### 4.1. INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE ESPOSTE

L'individuazione degli esposti è stata fatta accorpando il personale per grandi gruppi omogenei che, nello specifico, corrispondono al profilo professionale ed alle mansioni esplicitate dal personale nella loro attività lavorativa.

Nell'individuazione sono stati compresi anche gli allievi che, ai sensi dell'Art. 1 c. 1 del D. Lgs. 81/2008, sono equiparati ai lavoratori, nei casi in cui facciano uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali e limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazione o ai laboratori in questione.

La metodologia prende in considerazione il rapporto tra pericolo ed operatore, individuando i rischi connessi a ciascuna operazione. Essa infatti costituisce l'approccio complementare all'analisi per aree per individuare i pericoli, i danni ed i rischi. L'analisi delle mansioni è stata svolta utilizzando le seguenti definizioni:

|                          |   |                                                                |
|--------------------------|---|----------------------------------------------------------------|
| <i>mansione</i>          | = | insieme delle attività svolte da un operatore                  |
| <i>attività</i>          | = | insieme di azioni coordinate al raggiungimento di un obiettivo |
| <i>attività unitaria</i> | = | ciascuna delle azioni singole                                  |
| <i>gruppo omogeneo</i>   | = | gruppi di lavoratori che effettuano le stesse mansioni         |

Come sopra indicato, ogni mansione comprende in generale diverse attività svolte nel suo ambito. Si è, dunque, proceduto ad una prima definizione delle mansioni, con successiva suddivisione delle mansioni in attività e di queste in attività unitarie; tale frammentazione permette di analizzare meglio i rischi d'ogni singola attività unitaria, permettendo così di raggiungere un elevato grado di analisi nella valutazione dei rischi.

Ai fini dell'analisi di rischio insito nelle attività svolte dal personale dipendente, sono state individuate e definite le seguenti mansioni:

- 1) Dirigente Scolastico (DS)
- 2) Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA)
- 3) Assistenti Amministrativi (AA)
- 4) Collaboratore scolastico
- 5) Docente
- 6) Docente di educazione fisica
- 7) Docente di Sostegno
- 8) Alunno / Studente

Ognuna delle mansioni individuate corrisponde altresì a determinate aree di lavoro e ad essa si associano quindi anche i rischi che discendono dalla strutturazione dell'ambiente e dalla sua organizzazione interna.

#### PROCEDURE E METODI DI ANALISI

Per ognuna delle attività unitarie, identificate nella definizione delle mansioni, sono stati individuati tutti i potenziali pericoli. Per ciascun pericolo riconosciuto si è provveduto ad identificarne le cause, mentre per ogni scenario incidentale si sono valutate le possibili conseguenze. In questa valutazione, che non può che essere relativamente soggettiva, sono state successivamente

**1. Dirigente Scolastico**

| Tipologia attività      | Attività unitaria                       | Tipologia incidentale | Rischio rilevato |         |         |
|-------------------------|-----------------------------------------|-----------------------|------------------|---------|---------|
|                         |                                         |                       | Probabilità      | Gravità | Rischio |
| Attività amministrative | Rapporti con l'amministrazione centrale | Sforzo vocale         | 2                | 2       | 4       |
|                         | Gestione personale e servizi            | Stress                | 2                | 2       | 4       |
| Attività relazionali    | Rapporti con l'amministrazione centrale | Sforzo vocale         | 2                | 2       | 4       |
|                         | Rapporto con docenti, genitori e alunni | Stress                | 2                | 2       | 4       |
| Attività d'ufficio      |                                         | Inciampamento         | 1                | 1       | 1       |
|                         |                                         | Scivolamento          | 1                | 2       | 2       |
|                         |                                         | Sforzo vocale         | 1                | 1       | 1       |
|                         |                                         | Uso di attrezzature   | 1                | 2       | 2       |
|                         |                                         | Ergonomia carente     | 1                | 2       | 2       |
|                         |                                         | Affaticamento visivo  | 1                | 2       | 2       |

**Contromisure per la riduzione dei rischi**

| Pericolo                                                                                                                      | Rischio                         | Misure Organizzative - Indagini e approfondimenti - Azioni Tecniche                                                            |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Utilizzo di apparecchiature alimentate elettricamente (computer, stampante, macchina per scrivere, fax, fotocopiatrice, ecc.) | Elettrocuzione                  | Verificare che le apparecchiature siano conformi alla norma CE                                                                 |
|                                                                                                                               |                                 | Verificare che le apparecchiature siano un buono stato di manutenzione                                                         |
|                                                                                                                               |                                 | Evitare l'uso di prese multiple                                                                                                |
|                                                                                                                               |                                 | Eliminare i cavi e le prolunghe correnti a pavimento (rischio di elettrocuzione)                                               |
|                                                                                                                               |                                 | Informare il personale sull'uso corretto delle apparecchiature                                                                 |
| Caduta per scivolamento o inciampamento                                                                                       | Slogature, lussazioni, fratture | Eliminare i cavi e le prolunghe correnti a pavimento (rischio di caduta per inciampo)                                          |
|                                                                                                                               |                                 | Verifica periodica delle pavimentazioni (assenza di corpi sporgenti che possono costituire inciampo e di piastrelle sconnesse) |
| Carico di lavoro mentale - rapporti con pubblico e docenti                                                                    | Patologie da stress             | Norme comportamentali                                                                                                          |
|                                                                                                                               |                                 | Corretta organizzazione del lavoro                                                                                             |

## 2. Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) - Assistenti Amministrativi (AA)

| Tipologia attività                   | Attività unitaria                       | Tipologia incidentale          | Rischio rilevato |         |         |
|--------------------------------------|-----------------------------------------|--------------------------------|------------------|---------|---------|
|                                      |                                         |                                | Probabilità      | Gravità | Rischio |
| Attività amministrative              | Rapporti con l'amministrazione centrale | Sforzo vocale                  | 2                | 2       | 4       |
|                                      | Gestione personale e servizi            | Stress                         | 2                | 2       | 4       |
| Attività relazionali                 | Rapporto con docenti, genitori e alunni | Sforzo vocale                  | 1                | 2       | 2       |
|                                      |                                         | Stress                         | 1                | 2       | 2       |
| Attività d'ufficio standard          |                                         | Inciampamento                  | 2                | 2       | 4       |
|                                      |                                         | Scivolamento                   | 1                | 2       | 2       |
|                                      |                                         | Elettrocuzione                 | 2                | 4       | 8       |
|                                      |                                         | Caduta oggetti da scaffalature | 1                | 2       | 2       |
| Attività d'ufficio al videoterminale |                                         | Ergonomia carente              | 1                | 2       | 2       |
|                                      |                                         | Elettrocuzione                 | 2                | 3       | 6       |
|                                      |                                         | Affaticamento visivo           | 2                | 2       | 4       |
| Attività di centralino               | Smistamento telefonate                  | Ergonomia carente              | 1                | 1       | 1       |
|                                      | Uso di arredi d'ufficio                 | Elettrocuzione                 | 1                | 3       | 3       |
|                                      | Uso di attrezzature elettriche          | Affaticamento visivo           | 1                | 1       | 1       |

### Contromisure per la riduzione dei rischi

| Pericolo                                                                                                                      | Rischio        | Misure Organizzative - Indagini e approfondimenti -Azioni Tecniche               |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|----------------------------------------------------------------------------------|
| Utilizzo di apparecchiature alimentate elettricamente (computer, stampante, macchina per scrivere, fax, fotocopiatrice, ecc.) | Elettrocuzione | Verificare che le apparecchiature siano conformi alle norme CE                   |
|                                                                                                                               |                | Verificare che le apparecchiature siano un buono stato di manutenzione           |
|                                                                                                                               |                | Evitare l'uso di prese multiple                                                  |
|                                                                                                                               |                | Eliminare i cavi e le prolunghe correnti a pavimento (rischio di elettrocuzione) |
|                                                                                                                               |                | Informare il personale sull'uso corretto delle apparecchiature                   |

viene alternato da pause e/o cambiamenti di attività che permettono di evitare per quanto possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni e riducono il carico di lavoro richiesto a ciascun addetto ed il loro affaticamento fisico e mentale. Considerati comunque i significativi tempi di esposizione di ciascuno degli operatori all'uso del VDT, risulta non trascurabile la presenza di rischi per la loro vista e per i loro occhi.

In base a quanto indicato sopra risulta **OBBLIGATORIA** l'attivazione della sorveglianza sanitaria.

**Contromisure per la riduzione dei rischi**

| Pericolo                                                                                | Rischio                                   | Misure Organizzative - Indagini e approfondimenti - Azioni Tecniche                                                            |
|-----------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Utilizzo di attrezzature manuali alimentate elettricamente (lavapavimenti, ecc.)        | Elettrocuzione                            | Verificare che le apparecchiature siano conformi alle norme CE                                                                 |
|                                                                                         |                                           | Verificare che le apparecchiature siano unbuono stato di manutenzione                                                          |
|                                                                                         |                                           | Evitare l'uso di prese multiple                                                                                                |
|                                                                                         |                                           | Eliminare i cavi e le prolunghe correnti a pavimento (rischio di elettrocuzione)                                               |
|                                                                                         |                                           | Fornire ed imporre l'uso di appositi DPI da utilizzare secondo necessità                                                       |
|                                                                                         |                                           | Informare il personale sull'uso corretto delle apparecchiature                                                                 |
| Caduta per scivolamento o incespicamento                                                | Slogature, lussazioni, fratture           | Eliminare i cavi e le prolunghe correnti a pavimento (rischio di caduta per inciampo)                                          |
|                                                                                         |                                           | Verifica periodica delle pavimentazioni (assenza di corpi sporgenti che possono costituire inciampo e di piastrelle sconnesse) |
|                                                                                         |                                           | Vedere Allegato 9 del presente documento in merito alle modalità di lavaggio dei pavimenti                                     |
| Caduta dall'alto                                                                        | Slogature, lussazioni, fratture, traumi   | Utilizzo di scale a norma UNI - EN 131                                                                                         |
|                                                                                         |                                           | Informare il personale sull'uso corretto delle attrezzature                                                                    |
| Movimentazione dei carichi                                                              | Lesioni dell'apparato muscolo scheletrico | Fornire attrezzature per il trasporto di materiali e suppellettili (carrelli, ecc.)                                            |
|                                                                                         |                                           | Informare il personale sull'uso corretto delle attrezzature                                                                    |
| Rischio legato a movimenti ripetuti a carico di spalle e braccia                        | Lesioni dell'apparato muscolo scheletrico | Informare il personale rispetto alle modalità operative corrette                                                               |
|                                                                                         |                                           | Corretta organizzazione del lavoro                                                                                             |
| Utilizzo di attrezzature taglienti o appuntite (coltelli, cacciaviti, ecc.)             | Tagli, abrasioni                          | Fornire ed imporre l'uso di appositi DPI (guanti)                                                                              |
|                                                                                         |                                           | Informare il personale sull'uso corretto delle attrezzature                                                                    |
| Microclima - Mancanza di adeguato riscaldamento - Correnti d'aria - esposizione al sole | Malattie da raffreddamento                | Controllo periodico dell'impianto di riscaldamento                                                                             |
|                                                                                         |                                           | Verifica della corretta chiusura degli infissi                                                                                 |
|                                                                                         |                                           | Applicazione di adeguati tendaggi alle finestre                                                                                |
| Agenti biologici - Allergie                                                             | Infezioni, dermatiti                      | Fornire ed imporre l'uso di appositi DPI (guanti, mascherine per gli occhi) e di indumenti idonei per le pulizie               |
|                                                                                         |                                           | Informare il personale sui possibili rischi                                                                                    |

un'adeguata applicazione di un sistema di calcolo quale il metodo NIOSH (a causa della natura non continuativa dell'attività), si segnala che tali operazioni potrebbero richiedere l'applicazione di sforzi fisici significativi, risultando pericolose per la sicurezza e salute dei lavoratori addetti. Durante le attività di pulizia dei tavoli e dei pavimenti, agli addetti vengono richiesti sforzi di modesta entità ma ripetuti e prolungati nel tempo, che potrebbero risultare pericolosi per la salute dei lavoratori.

In base a quanto indicato sopra, per le operazioni di pulizia e sistemazione dei locali e per le operazioni sistematiche di sollevamento di alunni DVA è **OBBLIGATORIA** l'attivazione della sorveglianza sanitaria.

#### 4. Docente

| Tipologia attività           | Attività unitaria                                  | Tipologia incidentale | Rischio rilevato |         |         |
|------------------------------|----------------------------------------------------|-----------------------|------------------|---------|---------|
|                              |                                                    |                       | Probabilità      | Gravità | Rischio |
| Attività relazionali         | Rapporto con gli alunni<br>Rapporto con i genitori | Inciampamento         | 1                | 2       | 2       |
|                              |                                                    | Scivolamento          | 1                | 2       | 2       |
|                              |                                                    | Sforzo vocale         | 3                | 1       | 3       |
|                              |                                                    | Stress                | 1                | 3       | 3       |
| Attività didattico educative |                                                    | Inciampamento         | 1                | 2       | 2       |
|                              |                                                    | Scivolamento          | 1                | 2       | 2       |
|                              |                                                    | Sforzo vocale         | 3                | 1       | 3       |
|                              |                                                    | Uso di attrezzature   | 1                | 2       | 2       |
|                              |                                                    | Ergonomia carente     | 1                | 2       | 2       |
|                              |                                                    | Affaticamento visivo  | 1                | 1       | 1       |
|                              |                                                    | Rischio biologico     | 1                | 4       | 4       |
|                              |                                                    | Rischio chimico       | 1                | 2       | 2       |

### **Sforzo vocale**

Il mantenimento di un livello di voce medio-alto può comportare nel medio-lungo termine problemi di affaticamento alla voce.

Per mitigare il rischio è necessaria un'organizzazione della lezione adeguata da parte del docente (ad esempio intervallando spiegazioni a lavori in autonomia degli studenti) e un adeguamento strutturale dei locali a carico dell'ente proprietario dell'immobile (pannelli fonoassorbenti, ecc.).

### **Rumore**

Nell'arco della giornata lavorativa si potrebbero rilevare dei picchi di rumorosità che superano gli 80 dB, dovuti al volume di voce dei ragazzi durante i periodi di intervallo, di attività in palestra o di refezione. Sono comunque dei picchi di breve durata.

Nella tabella presente a pag. 31 sono stati correlati i tempi di esposizione al rumore secondo gli orari delle varie attività scolastiche con rilevazioni di dB estrapolati dalla letteratura. È stata così calcolata la media settimanale perché le attività non sono uguali tutti i giorni. Si ottiene una media settimanale per 8h al giorno per 5 giorni sotto gli 80 dB.

I dB assegnati alle ore in palestra o in mensa si riferiscono ai picchi, ma sono stati conteggiati (in modo peggiorativo) per tutta la durata dell'attività. Si deve poi calcolare che gli operatori della scuola, sia insegnanti sia personale non docente, ha un orario di lavoro di 6 ore giornaliere (non 8h).

Per mitigare comunque l'incidenza si può pensare di invitare a moderare il volume di voce nei momenti di maggior affollamento e nelle attività di palestra, mensa ed intervallo, oppure, per quanto possibile, ridurre l'affollamento di palestre e refettori adottando opportune turnazioni.

Contestualmente è possibile richiedere un adeguamento strutturale dei locali a carico dell'ente proprietario dell'immobile (pannelli fonoassorbenti, ecc.).

### **Attrezzature**

Non si evidenziano rischi particolari legati all'utilizzo delle attrezzature in dotazione durante l'attività didattica ordinaria (lavagna, materiale di cancelleria, gessetti e cimosse, ecc.), né durante l'attività didattica complementare (videoterminali, audiovisivi, giocattoli, ecc.).

### **Ergonomia**

Le postazioni di lavoro sono generalmente progettate rispettando criteri di ergonomia, tali da consentire l'assunzione di una comoda posizione da parte degli utilizzatori ed un agevole appoggio per le loro mani e le loro braccia. Durante lo svolgimento dell'attività didattica tuttavia può verificarsi la necessità di mantenere la postura eretta o di deambulare per tempi prolungati. La natura dell'esposizione, occasionale e non sistematica, fa comunque ritenere minima la probabilità di insorgenza di patologie a carico dell'apparato muscolo-scheletrico legate a tale fenomeno. Il personale in esame non fa uso sistematico di attrezzature munite di videoterminale.

### **Rischio chimico**

Possono insorgere allergie da inalazione o contatto con sostanze sensibilizzanti, principalmente durante le esercitazioni di disegno, di tecnica o legate all'osservazione scientifica. La formazione e l'addestramento del personale in esame fanno ritenere tuttavia improbabile l'insorgenza di tali fenomeni, se non per cause accidentali.

Per quanto riguarda le attività di laboratorio, l'assenza di sostanze pericolose e lo sporadico utilizzo dei reagenti determina una situazione di rischio **BASSO** per la **SICUREZZA** ed **IRRILEVANTE** per la **SALUTE** dei lavoratori.

### **Agenti biologici**

Pur non essendo svolte operazioni che comportano emissioni di gas o liquidi biologici nell'ambiente, sono presenti potenziali rischi di contagio biologico le cui cause di trasmissione sono dovute principalmente

**Contromisure per la riduzione dei rischi**

| Pericolo                                                                                  | Rischio                                   | Misure Organizzative - Indagini e approfondimenti - Azioni Tecniche                                                            |
|-------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Utilizzo di apparecchiature alimentate elettricamente (computer, radioregistratore, ecc.) | Elettrocuzione                            | Verificare che le apparecchiature siano conformi alle norme CE                                                                 |
|                                                                                           |                                           | Verificare che le apparecchiature siano in un buono stato di manutenzione                                                      |
|                                                                                           |                                           | Evitare l'uso di prese multiple                                                                                                |
|                                                                                           |                                           | Eliminare i cavi e le prolunghe correnti a pavimento (rischio di elettrocuzione)                                               |
|                                                                                           |                                           | Informare il personale sull'uso corretto delle apparecchiature                                                                 |
| Caduta per scivolamento o incespicamento                                                  | Slogature, lussazioni, fratture           | Eliminare le attrezzature non necessarie, cavi e prolunghe correnti a pavimento (rischio di caduta per inciampo)               |
|                                                                                           |                                           | Verifica periodica delle pavimentazioni (assenza di corpi sporgenti che possono costituire inciampo e di piastrelle sconnesse) |
| Carico di lavoro mentale - rapporti con alunni e genitori                                 | Patologie da stress                       | Norme comportamentali                                                                                                          |
|                                                                                           |                                           | Corretta organizzazione del lavoro                                                                                             |
| Microclima - Mancanza di adeguato riscaldamento - Correnti d'aria - esposizione al sole   | Malattie da raffreddamento                | Controllo periodico dell'impianto di riscaldamento                                                                             |
|                                                                                           |                                           | Verifica della corretta chiusura degli infissi                                                                                 |
| Movimentazione alunni                                                                     | Lesioni dell'apparato muscolo scheletrico | Informare il personale rispetto alle modalità operative corrette                                                               |
|                                                                                           |                                           | Norme comportamentali                                                                                                          |
|                                                                                           |                                           | Corretta organizzazione del lavoro                                                                                             |

**Sforzo vocale**

Il mantenimento di un livello di voce medio-alto può comportare nel medio-lungo termine problemi di affaticamento alla voce.

Spesso l'acustica della palestra è tale per cui vi è notevole rimbombo; questo, unito al fatto che gli spazi in cui gli alunni si trovano sono particolarmente ampi, fa sì che venga richiesto uno sforzo vocale considerevole.

Per mitigare il rischio è necessaria un'organizzazione della lezione adeguata da parte del docente (ad esempio intervallando spiegazioni a lavori in autonomia degli studenti) e un adeguamento strutturale dei locali a carico dell'ente proprietario dell'immobile (pannelli fonoassorbenti, ecc.).

**Rumore**

Nell'arco della giornata lavorativa si potrebbero rilevare dei picchi di rumorosità che superano gli 80 dB, dovuti al volume di voce dei ragazzi durante i periodi di intervallo, di attività in palestra o di refezione. Sono comunque dei picchi di breve durata.

Nella tabella presente a pag. 31 sono stati correlati i tempi di esposizione al rumore secondo gli orari delle varie attività scolastiche con rilevazioni di dB estrapolati dalla letteratura. È stata così calcolata la media settimanale perché le attività non sono uguali tutti i giorni. Si ottiene una media settimanale per 8h al giorno per 5 giorni sotto gli 80 dB.

6. Docente di Sostegno

| Tipologia attività                              | Attività unitaria                                  | Tipologia incidentale                                        | Rischio rilevato |         |         |
|-------------------------------------------------|----------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------|------------------|---------|---------|
|                                                 |                                                    |                                                              | Probabilità      | Gravità | Rischio |
| Attività relazionali                            | Rapporto con gli alunni<br>Rapporto con i genitori | Inciampamento                                                | 2                | 2       | 4       |
|                                                 |                                                    | Scivolamento                                                 | 2                | 2       | 4       |
|                                                 |                                                    | Sforzo vocale                                                | 3                | 1       | 3       |
|                                                 |                                                    | Stress                                                       | 2                | 3       | 6       |
| Attività didattico<br>educative e<br>ricreative | Pulizia degli alunni                               | Inciampamento                                                | 3                | 2       | 6       |
|                                                 |                                                    | Scivolamento                                                 | 2                | 2       | 4       |
|                                                 |                                                    | Sforzo vocale                                                | 3                | 1       | 3       |
|                                                 |                                                    | Uso di attrezzature                                          | 1                | 2       | 2       |
|                                                 |                                                    | Ergonomia carente                                            | 2                | 3       | 6       |
|                                                 |                                                    | Rischio posturale                                            | 2                | 2       | 4       |
|                                                 |                                                    | Rischio legato alla<br>movimentazione manuale<br>dei carichi | 2                | 2       | 4       |
|                                                 |                                                    | Rischio biologico                                            | 1                | 4       | 4       |
| Attività manuali                                | Attività all'interno<br>Attività all'aperto        | Inciampamento                                                | 2                | 2       | 4       |
|                                                 |                                                    | Scivolamento                                                 | 2                | 2       | 4       |
|                                                 |                                                    | Sforzo vocale                                                | 4                | 1       | 4       |
|                                                 |                                                    | Uso di attrezzature                                          | 1                | 2       | 2       |

per 5 giorni sotto gli 80 dB.

I dB assegnati alle ore in palestra o in mensa si riferiscono ai picchi, ma sono stati conteggiati (in modo peggiorativo) per tutta la durata dell'attività. Si deve poi calcolare che gli operatori della scuola, sia insegnanti sia personale non docente, ha un orario di lavoro di 6 ore giornaliere (non 8h).

Per mitigare comunque l'incidenza si può pensare di invitare a moderare il volume di voce nei momenti di maggior affollamento e nelle attività di palestra, mensa ed intervallo, oppure, per quanto possibile, ridurre l'affollamento di palestre e refettori adottando opportune turnazioni.

Contestualmente è possibile richiedere un adeguamento strutturale dei locali a carico dell'ente proprietario dell'immobile (pannelli fonoassorbenti, ecc.).

#### **Attrezzature**

Non si evidenziano rischi particolari legati all'utilizzo delle attrezzature in dotazione durante l'attività didattica ordinaria (lavagna, materiale di cancelleria, gessetti e cimosi, ecc.), né durante l'attività didattica complementare (videoterminali, audiovisivi, giocattoli, ecc.).

#### **Rischio chimico**

Possono insorgere allergie da inalazione o contatto con sostanze sensibilizzanti, principalmente durante le esercitazioni di disegno, di tecnica o legate all'osservazione scientifica. La formazione e l'addestramento del personale in esame fanno ritenere tuttavia improbabile l'insorgenza di tali fenomeni, se non per cause accidentali.

Per quanto riguarda le attività di laboratorio, l'assenza di sostanze pericolose e lo sporadico utilizzo dei reagenti determina una situazione di rischio BASSO per la SICUREZZA ed IRRILEVANTE per la SALUTE dei lavoratori.

#### **Postura**

Durante l'attività didattica può verificarsi la necessità di mantenere una postura eretta o di deambulare per tempi prolungati. La natura dell'esposizione fa ritenere significativa la probabilità di insorgenza di patologie a carico dell'apparato muscolo-scheletrico legate a tale fenomeno.

#### **Videoterminali**

I docenti fanno uso del videoterminale per tempi di lavoro pari a circa 3 - 4 ore alla settimana. L'impiego del VDT avviene per periodi brevi; vi sono cambiamenti di attività che permettono di evitare per quanto possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni e riducono il carico di lavoro richiesto a ciascun addetto ed il loro affaticamento fisico e mentale. Considerati i limitati tempi di esposizione di ciascuno dei docenti all'uso del VDT, risulta trascurabile la presenza di rischi per la loro vista e per i loro occhi.

#### **Agenti biologici**

Pur non essendo svolte operazioni che comportano emissioni di gas o liquidi biologici nell'ambiente, sono presenti potenziali rischi di contagio biologico le cui cause di trasmissione sono dovute principalmente all'esposizione intensiva a soggetti potenzialmente portatori di patologie e alla necessità di pulire gli alunni nei servizi igienici. Al fine di minimizzare l'esposizione a microrganismi, la scuola ha provveduto ad adottare idonee misure di protezione individuale della pelle. Tali misure vengono poste in atto in aggiunta alle normali misure igieniche e preventive (finalizzate ad evitare la contaminazione di lavoratori e la propagazione degli agenti alla comunità). Ai lavoratori potenzialmente esposti sono infatti forniti in dotazione e mezzi di protezione monouso adeguati.

In base a quanto indicato sopra, non risulta necessaria l'attivazione della sorveglianza sanitaria.

Pertanto si determina una situazione di rischio **BASSO** per la **SICUREZZA** ed **IRRILEVANTE** per la **SALUTE** degli alunni.

## SEZIONE 5 - PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE

### 5.1. PREMESSA

In ottemperanza a quanto individuato dagli art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/08, che fornisce le modalità di elaborazione del documento di cui all'Art. 17, una volta completate le fasi di identificazione dei pericoli e la relativa valutazione dei rischi ad essi associati, occorre procedere alla definizione delle misure necessarie per eliminare o quantomeno ridurre a livelli accettabili le situazioni di rischio riscontrate e garantire il mantenimento e miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Laddove le misure necessarie non sono realizzabili nell'immediato o sono di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile, sono stati indicati anche i relativi interventi sostitutivi per garantire, comunque, le condizioni di sicurezza.

Al fine di rispondere al dettato legislativo che richiede la definizione di un programma di attuazione delle misure di prevenzione, per ogni singolo plesso viene annualmente aggiornato un documento denominato "Aggiornamento del DVR con il Piano degli interventi di Adeguamento" e parte integrante del presente documento.

All'interno del documento sono evidenziate tutte le carenze o non conformità con la relativa probabilità di accadimento, il danno che ne verrebbe, il calcolo del rischio e il soggetto competente per l'attuazione della misura individuata.

Tutti i lavoratori sono stati informati sul fondamentale obbligo di segnalare immediatamente tutte le condizioni di pericolo previsto dall'art. 20 del D.Lgs. 81/08.

### 5.2. SORVEGLIANZA SANITARIA

La Sorveglianza sanitaria di cui all'Art. 41 del D. Lgs. 81/2008 va attuata allorquando l'attività lavorativa può comportare rischi per la salute dei lavoratori.

Dall'analisi effettuata e dalla relativa valutazione dei rischi vi sono situazioni di rischio che devono essere valutate anche dal Medico Competente.

In base a quanto riportato nelle tabelle di cui al paragrafo 4.1 si segnala:

**Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi (DSGA) – Assistenti Amministrativi (AA)**

- o Utilizzo ai VDT per un periodo di applicazione superiore alle 20 ore settimanali:  
**OBBLIGATORIA l'attivazione della sorveglianza sanitaria.**

**Collaboratore scolastico**

- o Agenti biologici per le operazioni di pulizia dei servizi igienici e per le operazioni di assistenza igienica di alunni DVA è **CONSIGLIATA l'attivazione della sorveglianza sanitaria.**
- o Movimentazione dei carichi e movimenti ripetuti a carico di spalle e braccia per le operazioni di pulizia e sistemazione dei locali e in caso di operazioni sistematiche di sollevamento di alunni DVA è **OBBLIGATORIA l'attivazione della sorveglianza sanitaria.**

**Docente di sostegno alunno DVA con handicap fisico**

- o Agenti biologici per le operazioni di assistenza di alunni DVA è **CONSIGLIATA l'attivazione della**

- rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
- procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di emergenza;
- nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.
- informazioni rischio maternità

Ulteriori informazioni vengono fornite attraverso specifiche schede di rischio riguardanti:

- i rischi specifici cui è esposto il lavoratore in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- i pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

### 5.5. SEGNALETICA DI SICUREZZA

Nel plesso, conformemente alle prescrizioni riportate negli allegati XXIV, XXV e XXXII al D. Lgs. 81/08, è presente l'idonea segnaletica di sicurezza allo scopo di:

- o avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte
- o vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo
- o prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza
- o fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio
- o fornire altre indicazioni in materia di prevenzione e sicurezza

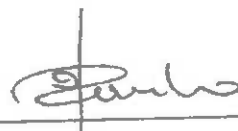
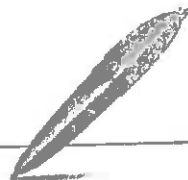
|                                 |                                                                                                                              |                                                                                                                                                 |
|---------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Cartelli di divieto</b>      |                                           | <p>Forma rotonda - Pittogramma nero su fondobianco, bordo e banda rossi</p> <p>Esempi: Vietato fumare - Vietato ai pedoni</p>                   |
| <b>Cartelli di avvertimento</b> | <br><b>CAVI ELETTRICI<br/>IN TENSIONE</b> | <p>Forma Triangolare - Pittogramma nero su fondogiallo</p> <p>Esempi: Pericolo di inciampo - Pericolo apparecchiature sotto tensione</p>        |
| <b>Cartelli di prescrizione</b> |                                           | <p>Forma rotonda - Pittogramma bianco su fondoazzurro</p> <p>Esempi: Passaggio obbligatorio per i pedoni, Guanti di protezione obbligatoria</p> |

**SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO**

Il presente documento, comprensivo degli allegati di cui all'elenco al paragrafo precedente, è stato elaborato dal Datore di lavoro in collaborazione con il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione ed approvato nella data indicata sulla copertina con il protocollo dell'Istituzione Scolastica.

**DATORE DI LAVORO - DIRIGENTE SCOLASTICO**Daniele Zanqheri**RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**Fabio Raimondo

Fabio Raimondo  
18.01.2024 23:47:42  
GMT+01:00

**MEDICO COMPETENTE**Fabio Mussino

Firmato digitalmente da:  
mussino fabio  
Firmato il 24/01/2024 06:59  
Seriale Certificato: 2166338  
Valido dal 06/02/2023 al 06/02/2026  
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

**RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA**Caterina Romeo

## 1. GENERALITÀ

Il piano di emergenza sanitaria costituisce il sistema di procedure che permettono di fronteggiare una condizione anormale e pericolosa che si può verificare nell'ambiente di lavoro, con possibilità di pericolo per persone o cose, e che in ogni caso richiede un intervento immediato.

L'emergenza può essere la conseguenza sia di eventi e/o attività all'interno della scuola (infortuni, incendi, esplosioni, emissioni di sostanze tossiche, dispersione di particolari agenti biologici, ecc.) che di eventi e/o attività esterne (condizioni meteorologiche estreme, crolli, allagamenti, terremoti, ecc.). Il piano d'emergenza sanitaria rappresenta pertanto l'applicazione operativa della gestione del cosiddetto rischio residuo.

Nel predisporre il piano di emergenza sanitaria specifico per il settore scolastico, così come è stato fatto in occasione della valutazione dei rischi, sono stati considerati tutti i potenziali soggetti coinvolti: i lavoratori, anche e soprattutto degli utenti (alunni) e degli eventuali accompagnatori occasionali (genitori, nonni, ecc.).

Il presente Piano di Primo Soccorso (PPS) contiene l'insieme dei provvedimenti adottati e delle azioni da attuare per garantire agli infortunati il primo soccorso e attivare gli interventi di pronto soccorso.

La scuola, in base a quanto disposto dall'art. 1 del D.M. n° 338/2003, ricade nel gruppo B.

### COS'È IL PRIMO SOCCORSO

Il primo soccorso si basa su interventi semplici e facilmente eseguibili anche da occasionali soccorritori tali interventi non comportano l'uso di attrezzature speciali e devono mirare, soprattutto, ad evitare manovre ed azioni sbagliate, che potrebbero aggravare la lesione o ritardare la guarigione.

## 2. ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

### CRITERI DI INDIVIDUAZIONE

Un aspetto fondamentale, nell'ambito dell'emergenza sanitaria nei luoghi di lavoro, ben definito dalla Legge n° 31/98 (articolo 7, comma 2 lettera a); articolo 16 comma 3; articolo 18 comma 1 lettera b, è l'individuazione dei lavoratori addetti al primo soccorso, nonché la loro formazione.

Il numero dei soccorritori presenti nell'unità produttiva non è stato stabilito rigidamente, ma è rapportato al numero dei lavoratori contemporaneamente presenti nell'azienda (1 soccorritore ogni 30 persone in una azienda non a rischio per incidente rilevante) ed alla tipologia di rischio infortunio presente nell'unità produttiva.

In ogni caso deve essere previsto un sostituto, con pari competenze, per ognuno dei soccorritori individuati, per rimpiazzare l'eventuale assenza.

Gli addetti al primo soccorso dovrebbero quindi essere individuati almeno in numero di 2 al fine di assicurare che, presso la scuola, vi sia almeno un addetto.

Considerando il numero di alunni che accedono alle strutture scolastiche, dei pericoli presenti, dell'orario di lavoro e della dislocazione delle strutture scolastiche è opportuno predisporre la più ampia formazione del personale.

A questo proposito, l'obiettivo è quello di formare tutto il personale docente e non docente, con particolare attenzione sulle problematiche più frequenti negli alunni.

Tutto il personale delle strutture scolastiche dovrebbe essere in grado di intervenire in caso di necessità, in particolare il personale deve:

- CONOSCERE il proprio ambiente di lavoro e le persone che abitualmente vi operano,
- SAPER controllare e gestire la scena consapevoli del proprio ruolo,
- SAPER applicare correttamente tecniche e manovre quando richiesto, ma soprattutto evitare che

Ove presente, il medico competente sarà comunque a disposizione, anche a livello personale, per fornire le indicazioni necessarie per la corretta gestione del problema.

### 3. PROCEDURE IMPARTITE AGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

#### COSA FARE NELL'EMERGENZA

Prima di tutto, è necessario evitare gli errori che più comunemente vengono fatti nel soccorrere un infortunato, tali errori dipendono prevalentemente dalla spinta emotiva che fa compiere azioni che mettono a repentaglio la vita stessa dell'unico potenziale soccorritore, con il solo risultato di aumentare il numero di feriti e di morti (autoprotezione del soccorritore evitando di esporsi a rischi inutili).

Evitare inoltre ogni inutile allarmismo sul luogo dell'infortunio o nel trasporto o durante il trattamento in Pronto Soccorso (ad esempio la paura del sangue, molto spesso, fa "perdere la testa" agli occasionali soccorritori), provocando comportamenti irrazionali e corse automobilistiche disperate del tutto ingiustificate e molto pericolose.

Il Primo Soccorso è essenzialmente il primo aiuto che si presta alla persona vittima di un incidente o di un malore nell'attesa che intervenga una cura qualificata.

In caso di necessità di soccorrere un collega o un utente, infortunato oppure colto da un malore improvviso, bisogna sapere cosa fare, essere preparati a questa evenienza senza affidarsi al buon senso o alle cose che si sono sentite dire. Quindi, in questo scenario, è credibile avere un numero limitatissimo di conoscenze applicabili tempestivamente cercando soprattutto di controllare l'inevitabile ansia che comprensibilmente colpisce quanti si confrontano con situazioni a volte molto drammatiche. Bisogna soprattutto sapere cosa non fare evitando procedure nocive per la salute dell'infortunato.

A tutti gli addetti al primo soccorso sono state impartite e distribuite le seguenti procedure da attuare in caso di emergenza sanitaria. Esse consistono, nell'ordine, in:

#### APPROCCIO ALL'INFORTUNIO

1. recarsi con la massima rapidità possibile, non appena ricevuta la notizia, sul luogo dell'evento, rispettando le misure di sicurezza ed indossando i DPI previsti in relazione all'area e all'attività ivi svolta;
2. sul luogo dell'infortunio qualificarsi subito come addetto al soccorso;
3. identificare eventuali pericoli presenti nell'area, che potrebbero mettere a rischio anche gli stessi soccorritori (quali, ad esempio, fughe di gas o di sostanze pericolose, pericolo di elettrocuzione, incendio, etc.) e segnalarli immediatamente ai responsabili per la messa in sicurezza ai fini di un pronto intervento;
4. allertare o far allertare, se necessario, gli incaricati della gestione delle emergenze;
5. avvisare o far avvisare il Datore di Lavoro e, ove questi non fosse raggiungibile, il suo sostituto.

Il coordinamento degli interventi di soccorso sarà effettuato dall'addetto giunto per primo sul luogo dell'infortunio.

#### INTERVENTO SUL/SUGLI INFORTUNATO/I

1. prestare i primi soccorsi al/agli infortunato/i effettuando solo gli interventi strettamente necessari;
2. valutare, nei limiti delle proprie competenze, le condizioni dell'infortunato: controllare lo stato di coscienza, il respiro, il polso, la presenza di emorragie o di fratture; valutare la possibilità di frattura vertebrale;
3. se l'infortunato è cosciente, parlargli per tranquillizzarlo, in ordine alla gravità dell'infortunio e all'eventuale chiamata dell'Emergenza Sanitaria (118), spiegando quello che si sta facendo. Se possibile, senza affaticarlo, chiedergli notizie utili ai fini del soccorso (cosa è successo, se soffre di cuore, dove gli fa male, se è diabetico, se ha battuto la schiena o la testa, se gli fa male la testa, se

valutando rapidamente le caratteristiche del luogo dell'infortunio e la situazione ivi presente;

1. quante persone risultano coinvolte;
2. qual è il loro stato di gravità;
3. l'esistenza di condizioni particolari di accesso o logistiche della scuola che rendono difficile il soccorso.

Ricordarsi di:

- a. trascrivere il numero dell'operatore del 118 che risponde e l'ora esatta della chiamata;
- b. non riattaccare prima che l'operatore del soccorso sanitario abbia dato conferma del messaggio ricevuto;
- c. avvertire la persona incaricata dell'apertura degli accessi dell'arrivo dei mezzi di soccorso perché ne faciliti l'ingresso.

Per una più efficace comunicazione con l'Emergenza Sanitaria (118), sono di seguito riportate le linee guida in base alle quali la stessa assegna i codici di urgenza:

| Codice Rosso<br>Urgenza assoluta                                                                | Codice Giallo<br>Urgenza Relativa                                                                                | Codice Verde<br>Urgenza Differibile                                                                                      | Codice Bianco<br>Nessuna Urgenza                                                                             |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Soggetto che presenta compromissione di una o più funzioni vitali (coscienza, respiro, circolo) | Soggetto che presenta minaccia di compromissione di una vita o più funzioni vitali (coscienza, respiro, circolo) | Soggetto che necessita di prestazioni mediche urgenti, ma differibili in quanto non vi è pericolo per le funzioni vitali | Soggetto che non presenta alcuna urgenza ed è trattabile da parte del medico di base o dalla guardia medica. |
| Trattamento immediato senza nessuna attesa                                                      | Trattamento al più presto in relazione alla presenza di eventuali altre urgenze                                  | Trattamento dopo le UA e le UR                                                                                           | L'utilizzo del 118 o delle strutture di PS potrebbero risultare a pagamento.                                 |

#### COMUNICAZIONE CON I SOCCORRITORI SUL LUOGO DELL'INFORTUNIO

L'addetto al primo soccorso deve riferire ai soccorritori dell'Emergenza Sanitaria (118), giunti sul luogo dell'infortunio, le eventuali manovre, gli interventi effettuati sugli infortunati e i parametri vitali di questi ultimi (stato di coscienza, frequenza respiratoria, frequenza cardiaca, etc.).

#### **4. PROCEDURE IMPARTITE AI LAVORATORI**

- I dipendenti devono informarsi in merito ai nomi degli incaricati di primo soccorso (l'elenco è esposto c/o la bacheca nell'atrio della scuola);
- Il lavoratore che assiste ad un infortunio deve prima di tutto intervenire sulle eventuali condizioni che possono aggravare la situazione;

**7. CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO**

| <b>PRESIDIO</b>                                                         | <b>QUANTITÀ</b> |
|-------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| Guanti sterili monouso                                                  | 5 paia          |
| Visiera paraschizzi                                                     | 1               |
| Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro | 1               |
| Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 ml         | 3               |
| Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole                     | 10              |
| Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole                     | 2               |
| Teli sterili monouso                                                    | 2               |
| Pinzette da medicazione sterili monouso                                 | 2               |
| Confezione di rete elastica di misura media                             | 1               |
| Confezione di cotone idrofilo                                           | 1               |
| Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso                    | 2               |
| Rotoli di cerotto alto cm. 2,5                                          | 2               |
| Forbici                                                                 | 1 paio          |
| Lacci emostatici                                                        | 3               |
| Ghiaccio pronto uso                                                     | 2 confezioni    |
| Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari                   | 2               |
| Termometro                                                              | 1               |
| Apparecchi per la misurazione della pressione arteriosa                 | 1               |

**ALLEGATO 2 - VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA, DI PUERPERIO O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO****PREMESSA**

La tutela della sicurezza e della salute della lavoratrice madre è governata dal D. Lgs. n. 81/2008 (Testo Unico della sicurezza sul lavoro) e dal D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità).

Punto di partenza è la definizione di lavoratrice madre legata al processo d'informazione del proprio stato al datore di lavoro. Rispetto alla normativa precedente, il D. Lgs. n. 151/2001, ha concepito nei confronti delle lavoratrici madri una tutela non soltanto diretta, bensì intermediata dall'attività di valutazione dei rischi professionali.

Anche per quanto riguarda la tutela delle lavoratrici madri, gli strumenti fondamentali per la gestione delle aree di rischio professionale sono due:

1. la valutazione del rischio;
2. la proceduralizzazione delle misure di prevenzione e di protezione.

Da qui la stesura del seguente documento realizzato a tutela della salute delle lavoratrici madri.

**Doveri delle lavoratrici**

Il principale dovere della lavoratrice è quello di informare immediatamente il proprio datore di lavoro (dirigente scolastico) del suo nuovo stato in modo che possano essere assunti, con tempestività, tutti i provvedimenti di tutela per la salute della madre e del nascituro. La lavoratrice deve conoscere quali siano i rischi cui è soggetta e quanto questi possano avere influenza negativa nell'eventualità della gravidanza.

**Compiti del Datore di Lavoro**

Una particolare e specifica attenzione va rivolta alle condizioni di lavoro delle lavoratrici in modo da attuare misure di prevenzione e protezione volte alla loro effettiva tutela, con riguardo all'eventuale caso dello stato di gravidanza: l'obiettivo è quello di eliminare il rischio per la donna e, comunque, di ridurlo, in modo che si possa immediatamente intervenire quando la lavoratrice dovesse informare il proprio D.L. del suo nuovo stato.

**VALUTAZIONE DEI RISCHI**

La prima fase corrisponde all'identificazione dei rischi (agenti fisici, chimici, biologici, microclimatici; movimenti e posture; fatica psicofisica, campi elettromagnetici) nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla commissione delle Comunità Europee.

Una volta identificati i rischi, il secondo passaggio è quello di stabilire se gli stessi rientrano tra quelli che sono considerati dalla normativa come pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino. In Italia la tutela della sicurezza e della salute della lavoratrice madre è governata oltre che dal D.Lgs. n. 81/2008 che prescrive le misure generali di tutela, obbligando il Datore di Lavoro a fare la Valutazione dei rischi del proprio ambiente di lavoro, con la successiva eliminazione/riduzione dei rischi la formazione e l'informazione dei rischi presenti, il controllo sanitario per rischi specifici, anche dal D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità) che riporta negli allegati gli elenchi dei lavori maggiormente a rischio per le lavoratrici madri.

Di seguito si riporta uno stralcio dei tre allegati A-B-C.

**INTERDIZIONE DELLA LAVORATRICE PER CONDIZIONI PREGIUDIZIEVOLI**

I lavori sotto elencati sono vietati alla donna in gravidanza e nel periodo di puerperio, secondo quanto disposto dagli allegati A e B del D. Lgs. 151/2001:

**ALLEGATO B (D. LGS. 25 NOVEMBRE 1996, N. 645, ALLEGATO 2)**

**ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ARTICOLO 7**

**A. Lavoratrici gestanti di cui all'articolo 6 del testo unico.**

**1. Agenti:**

- a) agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea;
- b) agenti biologici: toxoplasma; virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;
- c) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

**2. Condizioni di lavoro:**

- a) lavori sotterranei di carattere minerario

**B. Lavoratrici in periodo successivo al cui all'articolo 6 del testo unico**

**1. Agenti:**

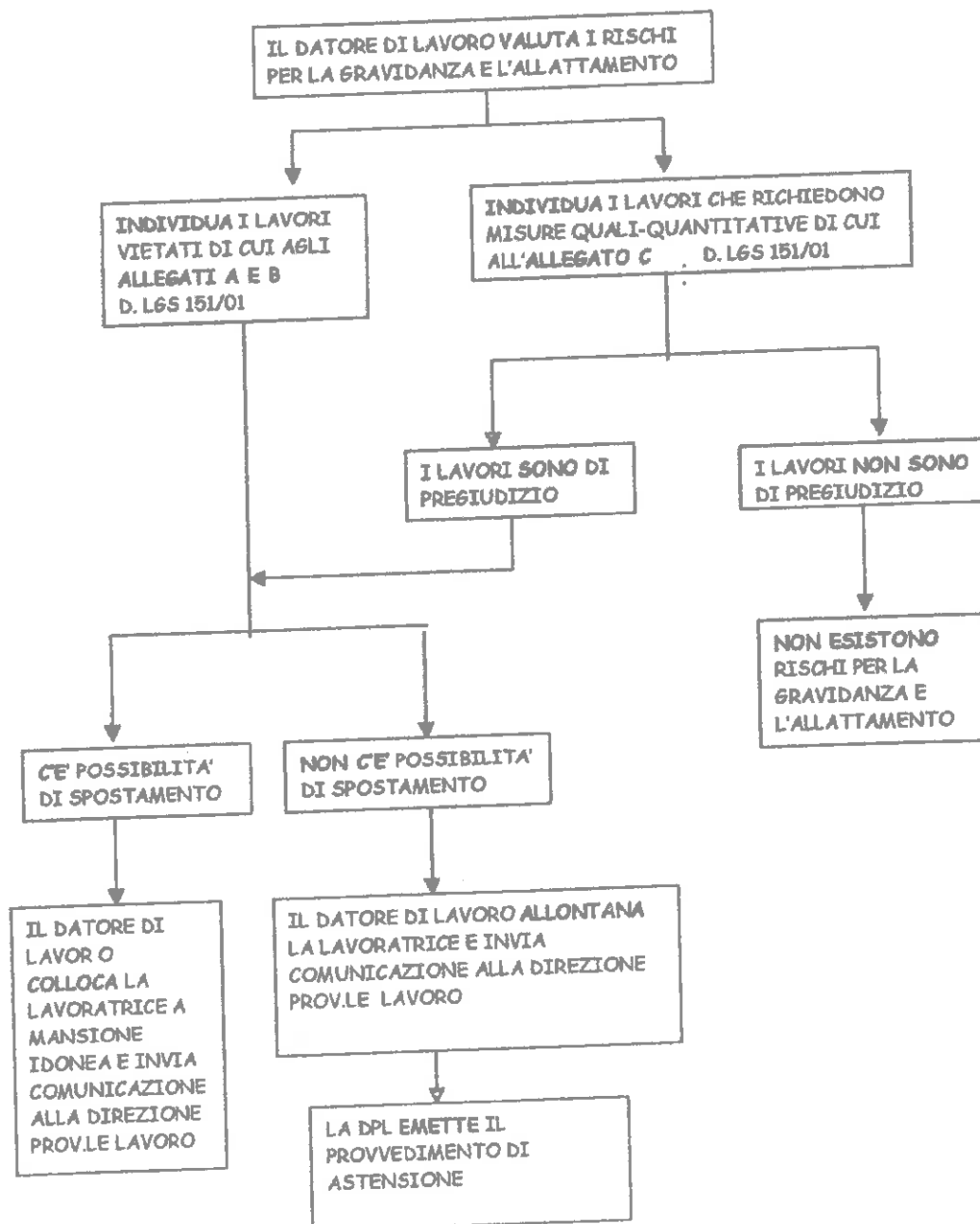
- a) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui tali agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

**2. Condizioni di lavoro:**

Lavori sotterranei di carattere minerario.

Una volta accertato lo stato di gravidanza, la valutazione della idoneità alla mansione e del relativo rischio deve essere effettuata in collaborazione con le figure aziendali previste dal D.Lgs. 81/2008; in particolare il medico competente riveste un ruolo decisivo nell'individuazione delle mansioni pregiudizievoli e delle conseguenti misure di tutela da adottare, soprattutto se correlate con l'effettivo stato di salute della lavoratrice madre.

Di seguito uno schema relativo al percorso per la valutazione dei rischi



**Rischi considerati per mansione lavorativa****Legenda:***P = probabilità di accadimento (1-4)**D = danno (considerato sempre =4)**R = rischio (1-16)***COLLABORATORE SCOLASTICO**

| <b>Pericolo</b>                                                                                 | <b>Rischio</b>                                                           | <b>Valutazione del rischio</b> | <b>Misure di prevenzione e protezione da adottare</b>                                                                                                                                                                                                                                                                            | <b>Precauzioni consigliate</b>                                                                   |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------|--------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Utilizzo di apparecchiature alimentate elettricamente (Personal Computer, fotocopiatrice, ecc.) | Elettrocuzione                                                           | P=2; R=8                       | Verificare che le apparecchiature siano conformi alle norme CE. Evitare l'uso di prese multiple. Eliminare cavi e prolunghe correnti a pavimento. Informare il personale sull'utilizzo corretto delle apparecchiature. Fornire e prescrivere l'uso di appositi DPI ai collaboratori scolastici, da utilizzare secondo necessità. | Prestare particolare attenzione nell'uso delle apparecchiature elettriche.                       |
| Caduta per scivolamento o incespicamento                                                        | Slogature, lussazioni, fratture                                          | P=2; R=8                       | Eliminare cavi e prolunghe correnti a pavimento (pericolo di inciampo). Verifica periodica dei pavimenti (assenza di corpi sporgenti, che possano costituire inciampo e piastrelle sconnesse)                                                                                                                                    | Prestare particolare attenzione. Evitare di portare scarpe con tacchi o con suola scivolosa.     |
| Caduta dall'alto                                                                                | Slogature, lussazioni, fratture                                          | P=2; R=8                       | Utilizzo di scale a norma UNI - EN 131. Informare il personale sull'utilizzo corretto delle attrezzature                                                                                                                                                                                                                         | Non effettuare lavori in alto, che comportino l'utilizzo di scale o di altre attrezzature        |
| Movimentazione dei carichi: trasporto di materiali e suppellettili.                             | Lesioni dorso - lombari                                                  | P=2; R=8                       | Fornire attrezzature per il trasporto di materiali e suppellettili (carrelli, ecc.). Informare il personale sull'utilizzo corretto delle attrezzature                                                                                                                                                                            | Non effettuare lavori che comportino movimentazioni di carichi                                   |
| Movimentazione dei carichi: sollevamento di alunni                                              | Lesioni dorso - lombari                                                  | P=1; R=4                       | Informare il personale sulla corretta movimentazione dei carichi. Richiedere l'astensione anticipata.                                                                                                                                                                                                                            | Non effettuare lavori che comportino movimentazioni di carichi                                   |
| Postura                                                                                         | Lesioni dorso - lombari                                                  | P=1; R=4                       | Fornire posti di lavoro ergonomici (altezza corretta dei piani di lavoro, sedie a cinque razze regolabili in altezza, ecc.). Posizione monitor, stampante, mouse in modo da garantire un facile utilizzo. Informare il personale sui rischi derivanti dalla postura.                                                             | Non restare seduti per lunghi periodi; ogni due ore circa alzarsi e camminare per alcuni minuti. |
| Stazionamento in piedi per più del 50% dell'orario di lavoro                                    | Lesioni dorso - lombari. Lesioni agli arti inferiori. Rischio di aborto. | P=1; R=4                       | Richiedere l'astensione anticipata                                                                                                                                                                                                                                                                                               | Evitare posture o posizioni affaticanti o in grado di provocare compressioni addominali.         |
| Posture scomode o particolarmente affaticanti                                                   | Lesioni dorso - lombari. Lesioni agli arti. Rischio di aborto.           | P=1; R=4                       | Richiedere l'astensione anticipata                                                                                                                                                                                                                                                                                               | Non restare in piedi per lunghi periodi; sedersi ogniqualvolta sia possibile                     |
| Urti. Colpi                                                                                     | Rischio di aborto.                                                       | P=1; R=4                       | Richiedere l'astensione anticipata                                                                                                                                                                                                                                                                                               | Prestare particolare attenzione                                                                  |
| Utilizzo di attrezzature taglienti o appuntite (coltelli, cacciaviti, ecc.)                     | Tagli, abrasioni                                                         | P=1; R=4                       | Fornire ed imporre l'uso di appositi DPI. Limitare l'uso di attrezzature appuntite o eccessivamente taglienti.                                                                                                                                                                                                                   | Prestare particolare attenzione                                                                  |
| Carico di lavoro mentale - rapporto con alunni e genitori                                       | Patologie da stress                                                      | P=1; R=4                       | Norme comportamentali. Corretta organizzazione del lavoro                                                                                                                                                                                                                                                                        | Organizzare il proprio lavoro in modo da evitare uno stress eccessivo.                           |

## DOCENTE SCUOLA SECONDARIA

| Pericolo                                                                                        | Rischio                                                                  | Valutazione del rischio | Misure di prevenzione e protezione da adottare                                                                                                                                                                                                                                                                                   | Precauzioni consigliate                                                                              |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------|-------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Utilizzo di apparecchiature alimentate elettricamente (Personal Computer, fotocopiatrice, ecc.) | Elettrocuzione                                                           | P=1; R=4                | Verificare che le apparecchiature siano conformi alle norme CE. Evitare l'uso di prese multiple. Eliminare cavi e prolunghe correnti a pavimento. Informare il personale sull'utilizzo corretto delle apparecchiature. Fornire e prescrivere l'uso di appositi DPI ai collaboratori scolastici, da utilizzare secondo necessità. | Prestare particolare attenzione nell'uso delle apparecchiature elettriche.                           |
| Utilizzo di apparecchiature munite di videotermini                                              | Postura incongrua prolungata (posizione seduta)                          | P=1; R=4                | Informare il personale addetto                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | Non esporsi a radiazioni (non sostare per lunghi periodi nei pressi della parte posteriore dei VDT). |
| Caduta per scivolamento o incespicamento                                                        | Slogature, lussazioni, fratture                                          | P=1; R=4                | Eliminare cavi e prolunghe correnti a pavimento (pericolo di inciampo). Verifica periodica dei pavimenti (assenza di corpi sporgenti, che possano costituire inciampo e piastrelle sconnesse)                                                                                                                                    | Prestare particolare attenzione. Evitare di portare scarpe con tacchi o con suola scivolosa.         |
| Caduta dall'alto                                                                                | Slogature, lussazioni, fratture                                          | P=1; R=4                | Utilizzo di scale a norma UNI - EN 131. Informare il personale sull'utilizzo corretto delle attrezzature                                                                                                                                                                                                                         | Non effettuare lavori in alto, che comportino l'utilizzo di scale o di altre attrezzature            |
| Movimentazione dei carichi: trasporto di materiali e suppellettili.                             | Lesioni dorso - lombari                                                  | P=1; R=4                | Fornire attrezzature per il trasporto di materiale suppellettili (carrelli, ecc.). Informare il personale sull'utilizzo corretto delle attrezzature                                                                                                                                                                              | Non effettuare lavori che comportino movimentazioni di carichi                                       |
| Movimentazione dei carichi: sollevamento di alunni                                              | Lesioni dorso - lombari                                                  | P=1; R=4                | Informare il personale sulla corretta movimentazione dei carichi. Richiedere l'astensione anticipata.                                                                                                                                                                                                                            | Non effettuare lavori che comportino movimentazioni di carichi                                       |
| Postura                                                                                         | Lesioni dorso - lombari                                                  | P=1; R=4                | Fornire posti di lavoro ergonomici (altezza corretta dei piani di lavoro, sedie a cinque razze regolabili in altezza, ecc.). Posizione monitor, stampante, mouse in modo da garantire un facile utilizzo. Informare il personale sui rischi derivanti dalla postura.                                                             | Non restare seduti per lunghi periodi; ogni due ore circa alzarsi e camminare per alcuni minuti.     |
| Stazionamento in piedi per più del 50% dell'orario di lavoro                                    | Lesioni dorso - lombari. Lesioni agli arti inferiori. Rischio di aborto. | P=1; R=4                | Richiedere l'astensione anticipata                                                                                                                                                                                                                                                                                               | Evitare posture o posizioni affaticanti o in grado di provocare compressioni addominali.             |
| Posture scomode o particolarmente affaticanti                                                   | Lesioni dorso - lombari. Lesioni agli arti. Rischio di aborto.           | P=1; R=4                | Richiedere l'astensione anticipata                                                                                                                                                                                                                                                                                               | Non restare in piedi per lunghi periodi; sedersi ogniqualvolta sia possibile                         |
| Urti. Colpi                                                                                     | Rischio di aborto.                                                       | P=1; R=4                | Richiedere l'astensione anticipata                                                                                                                                                                                                                                                                                               | Prestare particolare attenzione                                                                      |
| Utilizzo di attrezzature taglienti o appuntite (coltelli, cacciaviti, ecc.)                     | Tagli, abrasioni                                                         | P=1; R=4                | Fornire ed imporre l'uso di appositi DPI. Limitare l'uso di attrezzature appuntite o eccessivamente taglienti.                                                                                                                                                                                                                   | Prestare particolare attenzione                                                                      |
| Carico di lavoro mentale - rapporto con alunni e genitori                                       | Patologie da stress                                                      | P=2; R=8                | Norme comportamentali. Corretta organizzazione del lavoro                                                                                                                                                                                                                                                                        | Organizzare il proprio lavoro in modo da evitare uno stress eccessivo.                               |
| Microclima. Mancanza di riscaldamento e correnti d'aria. Esposizioni al sole                    | Malattie da raffreddamento                                               | P=1; R=4                | Controllo periodico dell'impianto di riscaldamento. Verifica della corretta chiusura degli infissi. Applicare adeguati tendaggi alle finestre.                                                                                                                                                                                   | Non esporsi a correnti d'aria e/o a raggi solari intensi.                                            |

## INSEGNANTE DI EDUCAZIONE FISICA

| Pericolo                                                                                        | Rischio                                                                  | Valutazione del rischio | Misure di prevenzione e protezione da adottare                                                                                                                                                                                                                                                                                   | Precauzioni consigliate                                                                                                     |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------|-------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Utilizzo di apparecchiature alimentate elettricamente (Personal Computer, fotocopiatrice, ecc.) | Elettrocuzione                                                           | P=1; R=4                | Verificare che le apparecchiature siano conformi alle norme CE. Evitare l'uso di prese multiple. Eliminare cavi e prolunghe correnti a pavimento. Informare il personale sull'utilizzo corretto delle apparecchiature. Fornire e prescrivere l'uso di appositi DPI ai collaboratori scolastici, da utilizzare secondo necessità. | Prestare particolare attenzione nell'uso delle apparecchiature elettriche.                                                  |
| Caduta per scivolamento o incespicamento                                                        | Slogature, lussazioni, fratture                                          | P=2; R=8                | Eliminare cavi e prolunghe correnti a pavimento (pericolo di inciampo). Verifica periodica dei pavimenti (assenza di corpi sporgenti, che possano costituire inciampo e pastrelle sconnesse)                                                                                                                                     | Prestare particolare attenzione. Evitare di portare scarpe con tacchi o con suolascivolosa.                                 |
| Caduta dall'alto                                                                                | Slogature, lussazioni, fratture                                          | P=1; R=4                | Utilizzo di scale a norma UNI - EN 131. Informare il personale sull'utilizzo corretto delle attrezzature                                                                                                                                                                                                                         | Non effettuare lavori in alto, che comportino l'utilizzo di scale o di altre attrezzature                                   |
| Movimentazione dei carichi: trasporto di materiali e suppellettili.                             | Lesioni dorso - lombari                                                  | P=1; R=4                | Fornire attrezzature per il trasporto di materiali e suppellettili (carrelli, ecc.). Informare il personale sull'utilizzo corretto delle attrezzature                                                                                                                                                                            | Non effettuare lavori che comportino movimentazioni di carichi                                                              |
| Movimentazione dei carichi: sollevamento di alunni                                              | Lesioni dorso - lombari                                                  | P=2; R=8                | Informare il personale sulla corretta movimentazione dei carichi. Richiedere l'astensione anticipata.                                                                                                                                                                                                                            | Non effettuare lavori che comportino movimentazioni di carichi                                                              |
| Postura                                                                                         | Lesioni dorso - lombari                                                  | P=1; R=4                | Fornire posti di lavoro ergonomici (altezza corretta dei piani di lavoro, sedie a cinque razze regolabili in altezza, ecc.). Posizione monitor, stampante, mouse in modo da garantire un facile utilizzo. Informare il personale sui rischi derivanti dalla postura.                                                             | Non restare seduti per lunghi periodi; ogni due ore circa alzarsi e camminare per alcuni minuti.                            |
| Stazionamento in piedi per più del 50% dell'orario di lavoro                                    | Lesioni dorso - lombari. Lesioni agli arti inferiori. Rischio di aborto. | P=2; R=8                | Richiedere l'astensione anticipata                                                                                                                                                                                                                                                                                               | Evitare posture o posizioni affatiganti o in grado di provocare compressioni addominali.                                    |
| Posture scomode o particolarmente affatiganti                                                   | Lesioni dorso - lombari. Lesioni agli arti. Rischio di aborto.           | P=1; R=4                | Richiedere l'astensione anticipata                                                                                                                                                                                                                                                                                               | Non restare in piedi per lunghi periodi; sedersi ogniqualvolta sia possibile                                                |
| Urti, colpi                                                                                     | Rischio di aborto.                                                       | P=2; R=8                | Richiedere l'astensione anticipata                                                                                                                                                                                                                                                                                               | Prestare particolare attenzione                                                                                             |
| Utilizzo di attrezzature taglienti o appuntite (coltelli, cacciaviti, ecc.)                     | Tagli, abrasioni                                                         | P=1; R=4                | Fornire ed imporre l'uso di appositi DPI. Limitare l'uso di attrezzature appuntite o eccessivamente taglienti.                                                                                                                                                                                                                   | Prestare particolare attenzione                                                                                             |
| Carico di lavoro mentale - rapporto con alunni e genitori                                       | Patologie da stress                                                      | P=2; R=8                | Norme comportamentali. Corretta organizzazione del lavoro                                                                                                                                                                                                                                                                        | Organizzare il proprio lavoro in modo da evitare uno stress eccessivo.                                                      |
| Microclima. Mancanza di riscaldamento e correnti d'aria. Esposizioni al sole                    | Malattie da raffreddamento                                               | P=2; R=8                | Controllo periodico dell'impianto di riscaldamento. Verifica della corretta chiusura degli infissi. Applicare adeguati tendaggi alle finestre.                                                                                                                                                                                   | Non esporsi a correnti d'aria e/o a raggi solari intensi.                                                                   |
| Agenti biologici                                                                                | Infezioni. Epatite. Dermatiti. Allergie.                                 | P=1; R=4                | Fornire e prescrivere l'uso di appositi DPI                                                                                                                                                                                                                                                                                      | Allontanarsi dalle classi coinvolte da malattie epidemiche infantili; non accudire alunni in relazione all'igiene personale |

## INSEGNANTE DI SOSTEGNO

| Pericolo                                                                                        | Rischio                                                                  | Valutazione del rischio | Misure di prevenzione e protezione da adottare                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Precauzioni consigliate                                                                              |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------|-------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Utilizzo di apparecchiature alimentate elettricamente (Personal Computer, fotocopiatrice, ecc.) | Elettrocuzione                                                           | P=1; R=4                | Verificare che le apparecchiature siano conformi alle norme CE. Evitare l'uso di prese multiple. Eliminare cavi e prolunghie correnti a pavimento. Informare il personale sull'utilizzo corretto delle apparecchiature. Fornire e prescrivere l'uso di appositi DPI ai collaboratori scolastici, da utilizzare secondo necessità. | Prestare particolare attenzione nell'uso delle apparecchiature elettriche.                           |
| Utilizzo di apparecchiature munite di videotermini                                              | Postura incongrua prolungata (posizione seduta)                          | P=1; R=4                | Informare il personale addetto                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Non esporsi a radiazioni (non sostare per lunghi periodi nei pressi della parte posteriore dei VDT). |
| Caduta per scivolamento o inesplicitamento                                                      | Sfregature, lussazioni, fratture                                         | P=3; R=12               | Eliminare cavi e prolunghie correnti a pavimento (pericolo di inciampo). Verifica periodica dei pavimenti (assenza di corpi sporgenti, che possano costituire inciampo e piastrelle sconnesse)                                                                                                                                    | Prestare particolare attenzione. Evitare di portare scarpe con tacchi o con suola scivolosa.         |
| Caduta dall'alto                                                                                | Sfregature, lussazioni, fratture                                         | P=1; R=4                | Utilizzo di scale a norma UNI - EN 131. Informare il personale sull'utilizzo corretto delle attrezzature                                                                                                                                                                                                                          | Non effettuare lavori in alto, che comportino l'utilizzo di scale o di altre attrezzature            |
| Movimentazione dei carichi: trasporto di materiali e suppellettili.                             | Lesioni dorso - lombari                                                  | P=1; R=4                | Fornire attrezzature per il trasporto di materiali e suppellettili (carrelli, ecc.). Informare il personale sull'utilizzo corretto delle attrezzature                                                                                                                                                                             | Non effettuare lavori che comportino movimentazioni di carichi                                       |
| Movimentazione dei carichi: sollevamento di alunni                                              | Lesioni dorso - lombari                                                  | P=3; R=12               | Informare il personale sulla corretta movimentazione dei carichi. Richiedere l'astensione anticipata.                                                                                                                                                                                                                             | Non effettuare lavori che comportino movimentazioni di carichi                                       |
| Postura                                                                                         | Lesioni dorso - lombari                                                  | P=1; R=4                | Fornire posti di lavoro ergonomici (altezza corretta dei piani di lavoro, sedile a cinque razze regolabili in altezza, ecc.). Posizione monitor, stampante, mouse in modo da garantire un facile utilizzo. Informare il personale sui rischi derivanti dalla postura.                                                             | Non restare seduti per lunghi periodi; ogni due ore circa alzarsi e camminare per alcuni minuti.     |
| Stazionamento in piedi per più del 50% dell'orario di lavoro                                    | Lesioni dorso - lombari. Lesioni agli arti inferiori. Rischio di aborto. | P=3; R=12               | Richiedere l'astensione anticipata                                                                                                                                                                                                                                                                                                | Evitare posture o posizioni affaticanti o in grado di provocare compressioni addominali.             |
| Posture scomode o particolarmente affaticanti                                                   | Lesioni dorso - lombari. Lesioni agli arti. Rischio di aborto.           | P=3; R=12               | Richiedere l'astensione anticipata                                                                                                                                                                                                                                                                                                | Non restare in piedi per lunghi periodi; sedersi ogni qualvolta sia possibile                        |
| Urti, colpi                                                                                     | Rischio di aborto.                                                       | P=4; R=16               | Richiedere l'astensione anticipata                                                                                                                                                                                                                                                                                                | Prestare particolare attenzione                                                                      |
| Utilizzo di attrezzature taglienti o appuntite (coltelli, cacciaviti, ecc.)                     | Tagli, abrasioni                                                         | P=1; R=4                | Fornire ed imporre l'uso di appositi DPI. Limitare l'uso di attrezzature appuntite o eccessivamente taglienti.                                                                                                                                                                                                                    | Prestare particolare attenzione                                                                      |
| Carico di lavoro mentale - rapporto con alunni e genitori                                       | Patologie da stress                                                      | P=2; R=8                | Norme comportamentali. Corretta organizzazione del lavoro                                                                                                                                                                                                                                                                         | Organizzare il proprio lavoro in modo da evitare uno stress eccessivo.                               |
| Microclima. Mancanza di riscaldamento e correnti d'aria. Esposizioni al sole                    | Malattie da raffreddamento                                               | P=1; R=4                | Controllo periodico dell'impianto di riscaldamento. Verifica della corretta chiusura degli infissi. Applicare adeguati tendaggi alle finestre.                                                                                                                                                                                    | Non esporsi a correnti d'aria e/o a raggi solari intensi.                                            |

## ASSISTENTE AMMINISTRATIVA

| Pericolo                                                                                        | Rischio                                         | Valutazione del rischio | Misure di prevenzione e protezione da adottare                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Precauzioni consigliate                                                                              |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------|-------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Utilizzo di apparecchiature alimentate elettricamente (Personal Computer, fotocopiatrice, ecc.) | Elettrocuzione                                  | P=2; R=8                | Verificare che le apparecchiature siano conformi alle norme CE. Evitare l'uso di prese multiple. Eliminare cavi e prolunghie correnti a pavimento. Informare il personale sull'utilizzo corretto delle apparecchiature. Fornire e prescrivere l'uso di appositi DPI ai collaboratori scolastici, da utilizzare secondo necessità. | Prestare particolare attenzione nell'uso delle apparecchiature elettriche.                           |
| Utilizzo di apparecchiature muniti di videotermini                                              | Postura incongrua prolungata (posizione seduta) | P=3; R=12               | Informare il personale addetto                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Non esporsi a radiazioni (non sostare per lunghi periodi nei pressi della parte posteriore del VDT). |
| Caduta per scivolamento o incespicamento                                                        | Slogature, lussazioni, fratture                 | P=1; R=4                | Eliminare cavi e prolunghie correnti a pavimento (pericolo di inciampo). Verifica periodica dei pavimenti (assenza di corpi sporgenti, che possano costituire inciampo e piastrelle sconnesse)                                                                                                                                    | Prestare particolare attenzione. Evitare di portare scarpe con tacchi o con suolascivolosa.          |
| Caduta dall'alto                                                                                | Slogature, lussazioni, fratture                 | P=1; R=4                | Utilizzo di scale a norma UNI - EN 131. Informare il personale sull'utilizzo corretto delle attrezzature                                                                                                                                                                                                                          | Non effettuare lavori in alto, che comportino l'utilizzo di scale o di altre attrezzature            |
| Movimentazione dei carichi: trasporto di materiali e suppellettili.                             | Lesioni dorso-lombari                           | P=1; R=4                | Fornire attrezzature per il trasporto di materiali e suppellettili (carrelli, ecc.). Informare il personale sull'utilizzo corretto delle attrezzature                                                                                                                                                                             | Non effettuare lavori che comportino movimentazioni di carichi                                       |
| Postura                                                                                         | Lesioni dorso-lombari                           | P=2; R=8                | Fornire posti di lavoro ergonomici (altezza corretta dei piani di lavoro, sedie a cinque razze regolabili in altezza, ecc.). Posizione monitor, stampante, mouse in modo da garantire un facile utilizzo. Informare il personale sui rischi derivanti dalla postura.                                                              | Non restare seduti per lunghi periodi; ogni due ore circa alzarsi e camminare per alcuni minuti.     |
| Utilizzo di attrezzature taglienti o appuntite (coltelli, cacciaviti, ecc.)                     | Tagli, abrasioni                                | P=1; R=4                | Fornire ed imporre l'uso di appositi DPI. Limitare l'uso di attrezzature appuntite o eccessivamente taglienti.                                                                                                                                                                                                                    | Prestare particolare attenzione                                                                      |
| Carico di lavoro mentale - rapporto con alunni e genitori                                       | Patologie da stress                             | P=2; R=8                | Norme comportamentali. Corretta organizzazione del lavoro                                                                                                                                                                                                                                                                         | Organizzare il proprio lavoro in modo da evitare uno stress eccessivo.                               |

## ✓ DURANTE LA GRAVIDANZA - attività consentite con le seguenti misure di salvaguardia:

- Non sollevare pesi (suppellettili, macchinari, arredi)
- Non salire su scale
- Non rimanere in piedi per più di metà dell'orario di lavoro
- Non sostare nelle classi o spazi interni durante la pulizia effettuata dai collaboratori scolastici che utilizzano particolari prodotti detersivi e igienizzanti.
- Non utilizzare sussidi e prodotti di consumo in cui siano presenti piombo e altri metalli pesanti e/ solventi organici
- Prestare particolare attenzione all'utilizzo di attrezzature elettriche quali PC, stampanti
- Non utilizzare l'ascensore senza la presenza di accompagnatore
- Porre attenzione nel percorrere le scale (in particolare alle scale o attraversamento di spazi bagnati o umidi con pericolo di scivolosità).
- Dedicare particolare attenzione alle scale esterne di accesso all'edificio in inverno, per brina/ghiaccio
- Non permanere oltre 15 minuti nella sala stampa

**INTEGRAZIONE COVID-19 e GRAVIDANZA**

Il rischio biologico rientra tra le attività a rischio per la gravidanza ma non vietate (allegato C). Nella valutazione del rischio viene data particolare attenzione per le mansioni ad elevato contatto con il pubblico.

Ad oggi, come evidenziato dal Report dell'ISS "Indicazioni ad interim per gravidanza, parto, allattamento e cura dei piccolissimi di 0-2 anni in risposta all'emergenza COVID-19" (RAPPORTO ISS N°45/2020) le donne in gravidanza non sembrano essere a maggior rischio rispetto alle non-gravide per infezione grave da COVID-19 che richiede il ricovero ospedaliero. Nonostante le evidenze siano ancora scarse, la trasmissione verticale del virus SARS-CoV-2 non può essere esclusa. Ad oggi viene considerato un evento raro ma possibile. In Italia i casi di positività tra i neonati sono vari, presumibilmente infettati a seguito del contatto con la madre positiva durante o dopo il parto. Questi bambini, però, non hanno presentato sintomi importanti e la condizione non desta particolari preoccupazioni.

Per quanto concerne l'allattamento, il rischio connesso è legato soprattutto al contatto ravvicinato con la madre, attraverso le goccioline del respiro (droplet). Il Report evidenzia che durante tale contatto, come pure durante il rooming-in e l'allattamento, è raccomandata l'adozione di misure di prevenzione quali il lavaggio delle mani e indossare una mascherina chirurgica. Qualora la madre sia paucisintomatica, quindi, madre e bambino non dovrebbero essere separati. Se la madre presenta, invece, un'infezione con febbre, tosse o dispnea, madre e figlio andrebbero separati. Andrebbe, comunque, evitato il ricorso automatico ai sostituti del latte materno, implementando la spremitura del latte materno o il ricorso al latte umano donato. In base delle evidenze finora disponibili, SARS-CoV-2 non è stato rilevato nel latte materno.

Alla luce di quanto sopra e considerato che:

- il rischio biologico rappresentato dall'infezione è un rischio generico e non specifico;
- il personale è dotato di dispositivi di protezione dell'apparato respiratorio (mascherine chirurgiche o mascherine FFP2 se presenti alunni esonerati dall'obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie)
- il personale è quasi totalmente vaccinato

si ritiene che non sussistano condizioni pregiudizievoli legate al COVID-19 per le quali è necessario il cambio mansione o la richiesta di astensione anticipata.

Tuttavia dovrà essere effettuata una verifica caso per caso con il supporto del Medico Competente.

- Il Datore di Lavoro comunica alla lavoratrice e al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (art. 4.2, D. Lgs. 645/96) le nuove mansioni e le misure di prevenzione e protezione aggiuntive da adottare.
- Fa sottoscrivere alla lavoratrice un documento nel quale la stessa dichiara di aver ricevuto le informazioni relative ai rischi potenziali residui e alle misure di prevenzione e protezione che verranno attuate nei suoi confronti.

Informazione della lavoratrice

- Il Datore di Lavoro consegna a tutte le lavoratrici la nota informativa allegata, richiedendo da parte di ogni singola interessata una firma per ricevuta.
- Inoltre, cura che la lavoratrice incontri il Medico Competente per essere ulteriormente informata dei rischi per i quali vi è divieto di esposizione in stato di gravidanza o per i quali sono richiesti sistemi di protezione o cautele aggiuntive durante la gravidanza e il periodo di allattamento.

lavoratrice viene allontanata dal luogo di lavoro (normalmente, se in buona salute, usufruisce di un periodo di ferie straordinario; in caso contrario si assenta per malattia).

La invitiamo pertanto a rispettare durante lo svolgimento della sua attività lavorativa per la salvaguardia della sua salute e di quella del feto:

- evitare di spingere o tirare i carrelli;
- evitare la movimentazione di carichi gravosi;
- per movimentare persone disabili evitare il sollevamento manuale;
- sedersi ogni tanto per dare scarico a schiena e gambe;
- non effettuare lavori su scale fisse e mobili;
- non esporsi a radiazioni ionizzanti (retro VDT a tubo catodico, stazionamento in prossimità di modem wireless e basette dei telefoni cordless);
- non esporsi alle radiazioni non ionizzanti di apparecchiature (fotocopiatrici, ultrasuoni, campi magnetici, UV, ecc.),

Le variazioni hanno decorrenza immediata (inizio della gravidanza) e permarranno fino al compimento di un anno di età del bambino.

*Il Datore di Lavoro*

Per ricevuta:

**ALLEGATO 3 - PROCEDURA D'USO E DISTRIBUZIONE DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

La scuola mette a disposizione del proprio personale una serie di Dispositivi di Protezione Individuale, denominati DPI, da usarsi ogniqualvolta esistano situazioni di potenziale pericolo per la propria incolumità.

Le situazioni di pericolo possono essere specifiche ed inerenti allo svolgimento del proprio lavoro e/o più generiche di un eventuale ambiente di lavoro. In qualsiasi caso ed ovunque sia presente un rischio, il personale scolastico deve usare i DPI affinché siano ridotte al minimo le condizioni di rischio e pericolo per la propria persona.

Ogni dipendente che rientra nella modalità di assegnazione (come da ALLEGATO 1) dovrà disporre dei DPI di competenza. Chi si trovasse sprovvisto di tali dispositivi deve chiederne la fornitura o il reintegro al proprio responsabile.

**Premessa** - Il comportamento dell'Istituto deve sempre essere tale da operare in situazione di assoluta sicurezza propria e altrui. L'abbigliamento personale deve essere confortevole ed adeguato al proprio ruolo e servizio. Non sono ammessi indumenti o monili che possano provocare od essere essi stessi condizione di rischio per chi li indossa (esempio monili pendenti che possono inavvertitamente toccare parti sotto tensione o indumenti eccessivamente larghi che possono impigliarsi in parti sporgenti o in movimento).

*L'Istituto mette a disposizione di parte del personale la dotazione di DPI ad uso OBBLIGATO ogni qualvolta sia presente una situazione di rischio.*

Data la varietà delle condizioni operative in cui il personale dell'Istituzione Scolastica si trova ad operare, non è possibile schematizzare tutte le potenziali situazioni di rischio, quindi le indicazioni d'uso sotto riportate NON devono essere considerate né esclusive né limitative e l'uso dei DPI deve essere una decisione autonoma e di buon senso.

**Uso dei DPI**

**Abbigliamento da lavoro** - L'uso dell'abbigliamento da lavoro è asservito alla prevenzione del rischio di contagio/contaminazione del proprio abbigliamento da sostanze nocive, irritanti, allergizzanti o biologiche e da polveri.

*È obbligatorio l'uso continuativo dell'abbigliamento di lavoro fornito.*

**Guanti in lattice o nitrile** - L'uso dei guanti in lattice è asservito alla prevenzione del rischio di contagio/contaminazione da sostanze nocive, irritanti o biologiche.

*È obbligatorio l'uso dei guanti in lattice ogniqualvolta ci si trova ad operare con sostanze chimiche nocive, irritanti o biologiche e quando si opera su eventuali apparecchiature, arredi o altro potenzialmente contaminati.*

**Guanti in gomma** - L'uso dei guanti in lattice è asservito alla prevenzione del rischio di contagio/contaminazione da sostanze nocive o irritanti.

*È obbligatorio l'uso dei guanti in lattice ogniqualvolta ci si trova ad operare con sostanze chimiche nocive o irritanti.*

**Occhiali di protezione e visiera contro schegge, schizzi** - L'uso degli occhiali è obbligatorio quando si opera in situazioni di pericolo di schegge solide e/o schizzi di sostanze chimiche che possono colpire gli occhi.

Gli occhiali di protezione possono essere usati anche come sopra-occhiali per chi già porta occhiali da vista.

**Mascherina antipolveri** - L'uso della mascherina antipolveri è asservito alla prevenzione del rischio di inalazione di polveri nocive.

NB. Tale mascherina non è idonea alla protezione da vapori.

## Scheda

## Elenco dei DPI adottati e loro distribuzione

| Dispositivo Protezione Individuale – DPI       | Utenti – Assegnatari | q. tà di 1 <sup>a</sup> consegna |
|------------------------------------------------|----------------------|----------------------------------|
| Guanti in lattice o nitrile                    |                      | a disposizione                   |
| Guanti in gomma                                |                      |                                  |
| Occhiali di protezione contro schegge, schizzi |                      |                                  |
| Mascherina antipolveri                         |                      | a disposizione                   |

Scheda

Scheda per il ripristino dei DPI

Sig. ....

| Tipo di DPI                                    | Data di consegna | Firma per ricevuta | Data di consegna | Firma per ricevuta |
|------------------------------------------------|------------------|--------------------|------------------|--------------------|
| Guanti in lattice o nitrile                    |                  |                    |                  |                    |
| Guanti in gomma                                |                  |                    |                  |                    |
| Occhiali di protezione contro schegge, schizzi |                  |                    |                  |                    |
| Mascherina antipolveri                         |                  |                    |                  |                    |

Scheda di controllo della segnaletica di sicurezza e di emergenza e delle planimetrie indicanti ipercorsi di esodo

**Verificare** che sia presente, visibile e leggibile, la segnaletica di sicurezza e di emergenza quale ad esempio:

1. istruzione di comportamento in caso di incendio e planimetrie delle vie di fuga del fabbricato
2. frecce indicanti i percorsi di fuga



3. frecce indicanti le porte di emergenza



4. frecce indicanti le scale di emergenza



5. cartello indicante il punto di ritrovo



6. cartello indicante il divieto di fumare



7. cartello indicante il divieto di utilizzare gli ascensori in caso di incendio



8. identificazione dell'interruttore generale



9. cartello indicante il divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi



10. cartello indicante il pericolo dovuto ad apparecchiature sotto tensione



*Scheda n° 2**Scheda di controllo degli estintori portatili***Verificare:**

1. che l'estintore sia ubicato ove previsto, che sia visibile e immediatamente accessibile
2. che l'estintore sia segnalato dall'apposito cartello
3. che l'estintore non presenti segni di danneggiamento o deterioramento, quali lesioni o deformazioni del recipiente, dalla manichetta e degli altri organi
4. che la maniglia di presa e la staffa di supporto, se presente, siano integre e ben fissate
5. che sia ancorato ad altezza idonea
6. che la sicura sul meccanismo di azionamento sia presente e che il sigillo della stessa sia integro
7. che l'etichettatura non sia deteriorata e tutte le iscrizioni siano leggibili
8. che il valore della pressione, indicato sul manometro, qualora presente, rientri nel campo verde
9. che sia sottoposto a manutenzione semestrale
10. che sia sottoposto a ricarica triennale.
11. che sul cartellino sia riportata la data di una verifica eseguita nei sei mesi precedenti e la firma dell'esecutore.

**Scheda n° 3**

*Scheda di controllo dei naspi, idranti e manichette*

**Verificare:**

1. che gli idranti, i naspi, le cassette con lance e manichette, siano accessibili, visibili e segnalati
2. che la segnaletica sia leggibile e visibile
3. che gli stessi non siano stati rimossi o che sia stata modificata la loro ubicazione
4. che il contenuto delle cassette antincendio sia quello previsto
5. che la chiave per l'apertura delle cassette e degli idranti sia prontamente disponibile
6. che non vi siano perdite rilevanti da valvole, raccordi, e simili
7. che i vari componenti siano integri
8. che non vi siano altre evidenti anomalie
9. che sia sottoposto a manutenzione semestrale
10. che sul cartellino sia riportata la data di una verifica eseguita nei sei mesi precedenti e la
11. firma dell'esecutore

## Scheda n° 5

*Scheda di controllo degli interruttori differenziali (salvavita)*

*Individuare gli interruttori differenziali (salvavita) in base alla linea protetta (riportata sul cartellino identificativo incollato sopra o sotto l'interruttore stesso).*

*Dopo aver verificato che non vi siano in uso apparecchiature elettriche (specialmente i computer), agire sul pulsante di TEST degli interruttori differenziali presenti nei quadri generali di piano o di ala.*

**Verificare:**

1. che gli interruttori differenziali siano presenti e integri
2. che gli interruttori differenziali funzionino correttamente
3. che gli interruttori differenziali siano identificati con apposita etichetta
4. che non vi siano anomalie evidenti (rottture, manomissioni, surriscaldamenti, aperture nel quadro elettrico, ecc.).

*Evitare di agire sugli interruttori che alimentano zone in cui la corrente non può essere interrotta (centrale termica, server, ecc.).*

Scheda n° 6

*Scheda della verifica dell'illuminazione di emergenza*

*Dopo aver tolto l'alimentazione elettrica, agendo sull'interruttore generale di piano o di ala, verificare:*

1. che gli apparecchi di illuminazione di emergenza siano presenti e integri
2. gli apparecchi di illuminazione di emergenza funzionino correttamente
3. che i punti luce non siano stati celati da arredi o da altro materiale

Scheda n° 7

*Scheda di controllo dell'impianto di rivelazione automatica d'incendio*

**Controllare:**

1. che i rivelatori di incendio siano presenti ed integri
2. che sia presente personale in grado di conoscere il funzionamento dell'unità centrale di
3. comando e di controllo e di gestire gli allarmi
4. che l'unità centrale di comando e di controllo (pannello, quadro e simili) sia accessibile e in funzione

**Scheda n° 8***Scheda di controllo degli allarmi antincendio***Verificare:**

1. che i comandi di allarme siano visibili e accessibili
2. che la segnaletica per l'indicazione dei punti di allarme sia presente, visibile e non deteriorata
3. la presenza e l'integrità del dispositivo sonoro (sirena, campanelli, ecc.)
4. nel caso di allarme a mezzo altoparlante, la presenza e l'integrità del microfono, dei
5. collegamenti e degli altoparlanti
6. nel caso di allarme ottico, l'integrità e la visibilità dello stesso

*Scheda n° 9*

*Scheda di prova degli allarmi antincendio*

1. Preavvisare il personale in merito alla effettuazione della prova di allarme
2. preavvisare l'Ente che cura la manutenzione in merito alla effettuazione della prova di allarme
3. escludere la eventuale trasmissione dell'allarme ai VV.FF. o ad altri soccorsi
4. eseguire la prova di allarme
5. verificare che tutti gli allarmi sonori (sirena, altoparlanti e simili) funzionino regolarmente e siano udibili nell'area interessata
6. verificare che gli eventuali allarmi ottici siano efficienti e visibili
7. verificare il funzionamento delle lampade di segnalazione sull'eventuale quadro di allarme centralizzato e la correttezza dell'indicazione
8. ripristinare il sistema di allarme sostituendo gli eventuali elementi deteriorati durante la prova (vetrini, sigilli, coperchi e simili)
9. comunicare al personale che la prova di allarme è finita
10. ripristinare la segnalazione di allarme ai VV.FF.

## Scheda n° 10

## Scheda di controllo dell'esercitazione di evacuazione

**Verificare:**

1. che tutte le persone abbiano udito il sistema o l'avviso di allarme
2. che nessuna persona abbia utilizzato eventuali ascensori
3. che il personale incaricato abbia predisposto in posizione di apertura le uscite di sicurezza
4. che il personale incaricato abbia interrotto l'alimentazione di gas, corrente elettrica e acqua (se necessario)
5. che il personale incaricato abbia eseguito gli accertamenti nei servizi igienici e negli altri locali evacuati
6. che il personale incaricato abbia diramato le segnalazioni di soccorso
7. che tutti abbiano raggiunto il luogo sicuro utilizzando il percorso prestabilito senza rischi e sotto la stretta sorveglianza dei docenti
8. che sia stata prestata assistenza alle eventuali persone disabili
9. che tutti gli insegnanti abbiano compilato il modulo di evacuazione
10. che il personale incaricato abbia predisposto l'apertura dei cancelli per favorire l'arrivo dei soccorsi.
11. soccorsi.

| Non Conformità riscontrate                                                                                                                      |                             |                             | Azione di miglioramento |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------|-----------------------------|-------------------------|
| Lungo i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza si sono verificate situazioni che hanno determinato difficoltà nell'evacuazione?        | <input type="checkbox"/> Si | <input type="checkbox"/> No |                         |
| Il segnale di allarme è stato udito in tutti i locali dell'Istituto?                                                                            | <input type="checkbox"/> Si | <input type="checkbox"/> No |                         |
| I componenti della squadra di emergenza hanno adempiuto agli incarichi a loro assegnati?                                                        | <input type="checkbox"/> Si | <input type="checkbox"/> No |                         |
| L'evacuazione è avvenuta secondo le indicazioni del piano di emergenza?                                                                         | <input type="checkbox"/> Si | <input type="checkbox"/> No |                         |
| La segnaletica di sicurezza che indica i presidi di sicurezza ed i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza risulta facilmente visibile? | <input type="checkbox"/> Si | <input type="checkbox"/> No |                         |
| I punti di raccolta esterni sono stati raggiunti senza difficoltà?                                                                              | <input type="checkbox"/> Si | <input type="checkbox"/> No |                         |
| Il tempo impiegato per la completa evacuazione è da ritenersi soddisfacente?                                                                    | <input type="checkbox"/> Si | <input type="checkbox"/> No |                         |
| <b>NOTE</b>                                                                                                                                     |                             |                             |                         |

Il personale ha raggiunto il punto di raccolta impiegando un tempo di percorrenza di quasi \_\_\_\_\_ minuti dal punto più lontano. L'emergenza risultava sotto controllo.

In data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_\_, è stato effettuato un incontro informativo con il personale ATA per riesaminare le procedure di evacuazione e gli interventi della squadra di emergenza.

Al termine della prova di evacuazione è stato redatto il presente verbale riportante le difformità riscontrate e le azioni di miglioramento da attuare.

La prova si è conclusa alle ore \_\_\_\_ : \_\_\_\_ con esito complessivo positivo/negativo.

|                      |                        |      |
|----------------------|------------------------|------|
| Dirigente Scolastico | Responsabile di plesso | RSPP |
|                      |                        |      |

|                              |                    |
|------------------------------|--------------------|
| Responsabile gestione emerg. | ASPP (se presente) |
|                              |                    |

## ELENCO DELLE ATTREZZATURE SOGGETTE A VERIFICA PERIODICA

| n° matricola | Attrezzatura | Scheda di verifica da utilizzare n° | Periodicità |
|--------------|--------------|-------------------------------------|-------------|
| 1            |              |                                     |             |
| 2            |              |                                     |             |
| 3            |              |                                     |             |
| 4            |              |                                     |             |
| 5            |              |                                     |             |
| 6            |              |                                     |             |
| 7            |              |                                     |             |
| 8            |              |                                     |             |
| 9            |              |                                     |             |
| 10           |              |                                     |             |
| 11           |              |                                     |             |
| 12           |              |                                     |             |
| 13           |              |                                     |             |
| 14           |              |                                     |             |
| 15           |              |                                     |             |
| 16           |              |                                     |             |
| 17           |              |                                     |             |
| 18           |              |                                     |             |
| 19           |              |                                     |             |
| 20           |              |                                     |             |

| <b>SCHEDA</b><br><b>n° ....</b> | <b>PROLUNGA NORMALE PER ALIMENTAZIONE ELETTRICA</b>                                                                                                     |
|---------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                 | <b>Verificare:</b>                                                                                                                                      |
| <b>1</b>                        | <b>Lo stato di conservazione generale</b>                                                                                                               |
| <b>2</b>                        | <b>Che il cavo sia ben fissato alle estremità e che l'isolamento sia integro<br/>(esenteda tagli, abrasioni o altri danneggiamenti pregiudizievoli)</b> |
| <b>3</b>                        | <b>Che la spina e la presa siano integre,<br/>non deformate e non presentino segni disurriscaldamento</b>                                               |
| <b>4</b>                        | <b>Che la prolunga venga rimossa e riposta dopo l'uso</b>                                                                                               |

| <b>SCHEDA</b><br><b>n° .....</b> | <b>LAVAGNA INTERATTIVA MULTIMEDIALE</b>                                                                                                                               |
|----------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                  | <b>Verificare:</b>                                                                                                                                                    |
| <b>1</b>                         | <b>Lo stato di conservazione generale</b>                                                                                                                             |
| <b>2</b>                         | <b>L'assenza di danni o difetti di natura meccanica (ossidazioni, rotture, usura, deformazioni pregiudizievoli)</b>                                                   |
| <b>3</b>                         | <b>Che il cavo di alimentazione sia ben fissato alle estremità e che l'isolamento sia integro (esente da tagli, abrasioni o altri danneggiamenti pregiudizievoli)</b> |
| <b>4</b>                         | <b>Che l'interruttore e gli altri eventuali dispositivi di comando e di controllo siano funzionanti</b>                                                               |
| <b>5</b>                         | <b>Che la spina sia integra, idonea, non deformata e non presenti segni di surriscaldamento</b>                                                                       |
| <b>6</b>                         | <b>Che le protezioni delle parti in tensione siano integre e ben fissate</b>                                                                                          |
| <b>7</b>                         | <b>Che la ventilazione e il raffreddamento sia efficiente</b>                                                                                                         |
| <b>8</b>                         | <b>Che il funzionamento sia regolare<br/>(assenza di surriscaldamento, di vibrazioni e rumori anomali, ecc.)</b>                                                      |

| <b>SCHEDA</b><br><b>n°</b> | <b>PROIETTORE o VIDEOPROIETTORE</b>                                                                                                                                   |
|----------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                            | <b>Verificare:</b>                                                                                                                                                    |
| <b>1</b>                   | <b>Lo stato di conservazione generale</b>                                                                                                                             |
| <b>2</b>                   | <b>L'assenza di danni o difetti di natura meccanica (ossidazioni, rotture, usura, deformazioni pregiudizievoli)</b>                                                   |
| <b>3</b>                   | <b>Che il cavo di alimentazione sia ben fissato alle estremità e che l'isolamento sia integro (esente da tagli, abrasioni o altri danneggiamenti pregiudizievoli)</b> |
| <b>4</b>                   | <b>Che l'interruttore e gli altri eventuali dispositivi di comando e di controllo siano funzionanti</b>                                                               |
| <b>5</b>                   | <b>Che la spina sia integra, idonea, non deformata e non presenti segni di surriscaldamento</b>                                                                       |
| <b>6</b>                   | <b>Che le protezioni delle parti in tensione siano integre e ben fissate</b>                                                                                          |
| <b>7</b>                   | <b>Che il funzionamento sia regolare (assenza di surriscaldamento, di vibrazioni e rumori anomali, ecc.)</b>                                                          |
| <b>8</b>                   | <b>Che l'apparecchiatura venga disalimentata quando non in uso</b>                                                                                                    |

| <b>SCHEDA</b><br><b>n° .....</b> | <b>POSTAZIONE DI LAVORO AL VIDEOTERMINALE</b>                                                                                                                         |
|----------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                  | <b>Verificare:</b>                                                                                                                                                    |
| <b>1</b>                         | <b>Lo stato di conservazione generale</b>                                                                                                                             |
| <b>2</b>                         | <b>L'assenza di danni o difetti di natura meccanica (ossidazioni, rotture, usura, deformazioni pregiudizievoli)</b>                                                   |
| <b>3</b>                         | <b>Che il cavo di alimentazione sia ben fissato alle estremità e che l'isolamento sia integro (esente da tagli, abrasioni o altri danneggiamenti pregiudizievoli)</b> |
| <b>4</b>                         | <b>Che l'interruttore e gli altri eventuali dispositivi di comando e di controllo siano funzionanti</b>                                                               |
| <b>5</b>                         | <b>Che le spine sia integre, idonee, non deformate e non presentino segni di surriscaldamento</b>                                                                     |
| <b>6</b>                         | <b>Che le protezioni delle parti in tensione siano integre e ben fissate</b>                                                                                          |
| <b>7</b>                         | <b>Che il funzionamento sia regolare (assenza di surriscaldamento, di vibrazioni, rumori anomali, ecc.)</b>                                                           |
| <b>8</b>                         | <b>Che i componenti elettrici non siano posizionati in zone di passaggio o calpestabili</b>                                                                           |
| <b>9</b>                         | <b>Che l'apparecchiatura venga disalimentata quando non in uso</b>                                                                                                    |

| SCHEDA n° .....                                                                                                                                                                                                                    | ATTREZZATURE E OPERAZIONI DI PULIZIA |  |  |  |  |  |  |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------|--|--|--|--|--|--|
| pagina n° 1                                                                                                                                                                                                                        | Plesso Sede                          |  |  |  |  |  |  |
| Le eventuali macchine acquistate dopo il 1985 sono dotate di marchio CE?                                                                                                                                                           |                                      |  |  |  |  |  |  |
| Sono sottoposte a regolare ed accurata manutenzione?                                                                                                                                                                               |                                      |  |  |  |  |  |  |
| Sono corredate di apposite istruzioni?                                                                                                                                                                                             |                                      |  |  |  |  |  |  |
| L'uso di attrezzature di lavoro che richiedano specifiche competenze e responsabilità è riservato ai soli lavoratori appositamente incaricati ed addestrati?                                                                       |                                      |  |  |  |  |  |  |
| Si è provveduto affinché, per ogni attrezzatura di lavoro, i lavoratori siano informati sull'uso e sui rischi?                                                                                                                     |                                      |  |  |  |  |  |  |
| Si è provveduto affinché, per ogni attrezzatura di lavoro, i lavoratori abbiano a disposizione ogni informazione ed istruzione d'uso necessaria, in condizioni di impiego normale ed anche in condizioni anormali non prevedibili? |                                      |  |  |  |  |  |  |
| I dispositivi di comando delle attrezzature sono facilmente identificabili in modo da evitare avviamenti accidentali?                                                                                                              |                                      |  |  |  |  |  |  |
| Eventuali prolunghe, riduzioni, ciabatte in uso sono conformi alle norme?                                                                                                                                                          |                                      |  |  |  |  |  |  |
| Viene rispettato il divieto di utilizzo di prese multiple?                                                                                                                                                                         |                                      |  |  |  |  |  |  |
| Le attrezzature di lavoro sono utilizzate in modo appropriato?                                                                                                                                                                     |                                      |  |  |  |  |  |  |
| Il personale dispone di carrelli con secchi, in modo da evitare la movimentazione di carichi?                                                                                                                                      |                                      |  |  |  |  |  |  |
| Stracci, mocio, bandiere e attrezzature simili sono conservate in condizioni igieniche adeguate?                                                                                                                                   |                                      |  |  |  |  |  |  |

| SCHEDA n° .....                                                                                                                  | GESTIONE DEI PRODOTTI DETERGENTI |  |  |  |  |  |  |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------|--|--|--|--|--|--|
| pagina n° 1                                                                                                                      | Plesso Sede                      |  |  |  |  |  |  |
| Vi sono locali utilizzati quali deposito detergenti?                                                                             |                                  |  |  |  |  |  |  |
| Sono dotati di finestra rivolta verso l'esterno o di impianto di espulsione dell'aria viziata?                                   |                                  |  |  |  |  |  |  |
| Vi sono armadi utilizzati per il deposito di detergenti?                                                                         |                                  |  |  |  |  |  |  |
| Sono posizionati in locali dotati di finestra rivolta verso l'esterno o sono muniti di impianto di espulsione dell'aria viziata? |                                  |  |  |  |  |  |  |
| Depositi e armadi contenenti detergenti vengono sempre chiusi a chiave?                                                          |                                  |  |  |  |  |  |  |
| Le quantità depositate sono conformi alle prescrizioni (limiti massimi)?                                                         |                                  |  |  |  |  |  |  |
| I prodotti acidi vengono conservati a debita distanza dai prodotti basici (soprattutto se a base dicloro)?                       |                                  |  |  |  |  |  |  |
| Nel deposito sono presenti tutte le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati?                                                 |                                  |  |  |  |  |  |  |
| Tutto il personale è a conoscenza della loro presenza?                                                                           |                                  |  |  |  |  |  |  |
| Tutto il personale è a conoscenza del loro uso e lesa consultare?                                                                |                                  |  |  |  |  |  |  |
| Sono presenti prodotti infiammabili?                                                                                             |                                  |  |  |  |  |  |  |

| SCHEDA n° .....                                                 | GESTIONE DEGLI SPAZI INTERRATI O SEMINTERRATI |  |  |  |  |  |  |
|-----------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------|--|--|--|--|--|--|
|                                                                 | Plesso Sede                                   |  |  |  |  |  |  |
| Vi sono locali sotterranei utilizzati quali deposito?           |                                               |  |  |  |  |  |  |
| Vi sono locali sotterranei utilizzati quali archivio?           |                                               |  |  |  |  |  |  |
| Vi sono depositati materiali ed arredi obsoleti e combustibili? |                                               |  |  |  |  |  |  |
| Sono rispettati i carichi di incendio?                          |                                               |  |  |  |  |  |  |
| Sono protetti con porte tagliafuoco?                            |                                               |  |  |  |  |  |  |
| Le eventuali porte tagliafuoco vengono mantenute chiuse?        |                                               |  |  |  |  |  |  |
| Le porte di accesso vengono mantenute chiuse a chiave?          |                                               |  |  |  |  |  |  |
| Le scale vengono mantenute sgombre e pulite?                    |                                               |  |  |  |  |  |  |
| I locali sotterranei sono sottoposti a periodica bonifica?      |                                               |  |  |  |  |  |  |
| Vi sono infiltrazioni di acqua?                                 |                                               |  |  |  |  |  |  |
| Vi sono perdite nella rete fognaria?                            |                                               |  |  |  |  |  |  |

**ALLEGATO 6 - MODULISTICA PER DELEGHE E NOMINE**

Da utilizzare per:

- o la nomina del Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione
- o la delega "preposti"
- o la designazione (eventuale) degli Addetti al Servizio di prevenzione e protezione e degli addetti alle emergenze
- o la nomina del Medico Competente

**Promemoria primi adempimenti relativi al D. Lgs. 81/08**

- ✓ Nomina Responsabile Servizio Prevenzione Protezione (mod. 1)
- ✓ Nomina Medico Competente (mod. 2)

per ogni singolo plesso o succursale

- ✓ Individuazione e Delega per "preposti" - lavoratori che svolgono attività di coordinamento di altri lavoratori (Docente Vicario, Coordinatore di plesso, Referente di laboratorio) (mod. 3)
- ✓ Nomina degli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione - Scelti fra i lavoratori dipendenti, meglio se già in possesso degli attestati di formazione Modulo A e Modulo B o con laurea ad indirizzo tecnico (Ingegneria o Architettura) (mod.4)
- ✓ Nomina degli addetti alle emergenze (i lavoratori incaricati non possono rifiutare)
  - antincendio evacuazione di emergenza - La scelta deve avvenire tra i lavoratori dipendenti (prediligendo collaboratori scolastici o addetti ai servizi amministrativi) e deve prevedere un numero di persone tale che, almeno una, sia sempre presente per ogni piano dell'edificio. (mod. 5)
  - primo soccorso - La scelta deve avvenire tra i lavoratori dipendenti e deve prevedere un numero di persone tale che almeno una sia sempre presente per ciascun edificio scolastico, (mod. 6)
- ✓ Richiesta ai lavoratori da parte del Datore di Lavoro dell'individuazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (mod.7)
- ✓ Piano degli interventi di adeguamento
- ✓ Piano di emergenza
- ✓ Istituzione del Registro infortuni
- ✓ Istituzione del Registro delle manutenzioni antincendio (controlli effettuati dalla ditta inviata dal Comune; il registro può essere conservato anche dall'Amministrazione Comunale)
- ✓ Istituzione del Registro dei controlli interni antincendio

### Nomina Medico Competente

Il sottoscritto .....  
 Dirigente Scolastico della Scuola.....  
 con sede legale in .....  
 Ai fini di ottemperare a quanto previsto dall'art. 18 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08

### Nomina quale Medico Competente

Il Dott. ....  
 che si dichiara in possesso dei titoli e dei requisiti previsti dalla normativa,

La S.V. provvederà agli adempimenti previsti dall'Art 25 del D. Lgs. 81/08 ed in particolare a:

- collaborare con il Datore di Lavoro ed il Responsabile del Servizio di Prevenzione e protezione, per l'organizzazione del Pronto Soccorso nella Scuola
- collaborare con il Datore di Lavoro ed il Responsabile del Servizio di Prevenzione e protezione, per l'attività di formazione ed informazione dei lavoratori relativamente al tema della salute nel luogo di lavoro
- collaborare alla valutazione dei rischi nella scuola, e partecipare alle riunioni periodiche di prevenzione
- effettuare gli accertamenti sanitari, con la necessaria periodicità, relativamente ai dipendenti per i quali la valutazione dei rischi ne abbia evidenziata la necessità, richiedendo se necessario, accertamenti diagnostici o consulenze specialistiche
- definire i giudizi di idoneità dei lavoratori alla mansione assegnata
- istituire ed aggiornare, per ogni lavoratore soggetto a sorveglianza sanitaria, una cartella sanitaria e di rischio
- informare i lavoratori sugli accertamenti sanitari, sulla loro necessità e sui loro risultati
- comunicare, nella riunione periodica di prevenzione, in forma scritta ed anonima, i risultati degli accertamenti sanitari
- controllare la sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro, con visite almeno annuali dei luoghi di lavoro, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
- comunicare al Ministero della Salute, mediante autocertificazione, il possesso dei titoli e dei requisiti previsti per lo svolgimento dell'incarico (scheda relativa alla cassetta di primo soccorso)

Luogo e data.....

Il Datore di Lavoro

Il Medico Competente

.....

.....

(Per accettazione)

**Designazione degli Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione**

A \_\_\_\_\_

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ in qualità di Dirigente Scolastico dell'Istituto

\_\_\_\_\_ con sede in \_\_\_\_\_

In attuazione dell'art. 31 del D. Lgs. 81/2008, tenendo conto della sua disponibilità e della sua specifica competenza in materia di igiene e sicurezza sul lavoro comprovata dal possesso dei titoli richiesti, la designo quale:

**Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale (ASPP)**

In ossequio all'incarico affidatole sarà suo compito provvedere, unitamente al RSPP e agli altri componenti del SPP:

- a) all'individuazione dei fattori di rischio (anche tramite la lettura quotidiana del Registro delle segnalazioni dei lavoratori), alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- b) ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;
- c) ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- d) a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- e) a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;
- f) a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.

Le rammento che:

- a) i componenti del servizio di prevenzione e protezione sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di cui al presente decreto legislativo.
- b) il servizio di prevenzione e protezione è utilizzato dal datore di lavoro.

Ai fini dell'espletamento dell'incarico affidatole, sarà mia cura fornirle informazioni in merito a:

- ☐ la natura dei rischi;
- ☐ l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- ☐ la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- ☐ i dati del Registro infortuni e delle malattie professionali;
- ☐ i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

Sarà inoltre cura del sottoscritto assicurarle, qualora necessario, la formazione prevista.

Luogo e data .....

Il Datore di Lavoro

L'Addetto al S.P.P.

\_\_\_\_\_  
(per accettazione)

**Designazione degli Addetti al Primo soccorso**

A \_\_\_\_\_

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ in qualità di Dirigente Scolastico dell'Istituto  
\_\_\_\_\_ con sede in \_\_\_\_\_

In attuazione dell'art. 18 c.1 lettere b) e t) del D. Lgs. 81/2008, tenendo conto della sua specifica competenza in materia comprovata dal possesso dell'attestato di formazione di cui al D.M. 388/2003, la designo quale:

**Addetto al Primo soccorso**

Per l'unità produttiva: \_\_\_\_\_

In ossequio all'incarico affidatole ed in relazione alla sua specifica formazione, sarà suo compito provvedere agli interventi di Primo soccorso con le modalità stabilite dal Piano di primo soccorso.

Inoltre, nell'ambito delle procedure di miglioramento e mantenimento delle misure di prevenzione e protezione sarà suo compito la:

- ☐ verifica periodica della completezza, per l'eventuale sostituzione o reintegrazione, del contenuto della cassetta di primo soccorso

Per lo svolgimento di tali compiti, Ella sarà sottoposta ad adeguata formazione – secondo un calendario che Le verrà comunicato per tempo.

Luogo e data .....

Il Datore di Lavoro

L'Addetto al S.P.P.

\_\_\_\_\_  
(per accettazione)

**ALLEGATO 7 - DOCUMENTI DA RICHIEDERE ALL'ENTE PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE  
(COMUNE O PROVINCIA)****CERTIFICAZIONI RELATIVE ALL'EDIFICIO**

- ✓ Certificato di agibilità/abitabilità
- ✓ Certificato di collaudo statico
- ✓ Autorizzazione in deroga all'art. all'art. 65, titolo II del D. Lgs. 81/08 per l'utilizzo dei locali seminterrati con presenza di persone (ove necessaria)
- ✓ Certificato di conformità dell'impianto elettrico
- ✓ Certificato di conformità dell'impianto idrotermosanitario
- ✓ Certificato di conformità dell'impianto antincendio
- ✓ Denuncia dell'impianto di messa a terra
- ✓ Verbali di verifiche periodiche degli impianti di messa a terra e delle protezioni contro le scariche atmosferiche (mod. B ed A – ove esistente)
- ✓ Certificati di conformità degli impianti per lavori eseguiti successivamente alle verifiche, riportati al punto precedente (legge 46/90, DM 37/2008) (ove effettuati)
- ✓ Certificato di collaudo apparecchi elevatori (ove esistenti)
- ✓ Verifiche dei cancelli elettrificati (ove presenti)
- ✓ Certificato di collaudo di omologazione della Centrale Termica e verbali di verifica
- ✓ Autorizzazione sanitaria (per preparazione e/o somministrazione pasti)
- ✓ Eventuale valutazione del rischio amianto (se presente)
- ✓ Planimetrie e dati relativi agli obblighi dettati da DM 18/12/1975

**DOCUMENTAZIONE ANTINCENDIO**

- ✓ Certificato di collaudo dell'impianto rilevamento fumi (ove esistente)
- ✓ Certificato di collaudo dell'impianto di spegnimento (ove esistente)
- ✓ Certificato di omologazione ed installazione porte tagliafuoco (ove installate)
- ✓ Certificato di collaudo della rete di idranti (ove esistente)
- ✓ Certificato di prevenzione incendi in corso di validità o Nulla osta provvisorio di prevenzione incendi (ove previsto)

avvenire a secco, per la raccolta di materiale grossolano, e ad umido, per l'asportazione della polvere. La scopatura ad umido è un'operazione che consente un elevato abbattimento della polvere e della carica microorganica aerea. Per la migliore raccolta di polvere e per evitarne il sollevamento nell'aria ambiente è consigliabile l'uso di garze.

La scopatura va effettuata partendo dai bordi del locale o corridoio per poi coprire lo spazio centrale. Le garze di cotone vanno raccolte per essere lavate e riutilizzate.

#### Attrezzature, macchine e impianti

In questa fase sono utilizzate generalmente le seguenti attrezzature:

- ✓ scopa a frange o lamellare
- ✓ paletta per la raccolta dei materiali grossolani
- ✓ scopettone
- ✓ garze di cotone

In questa fase l'attrezzatura in uso è un carrello dotato di sacco per la raccolta dei rifiuti, piano d'appoggio o vaschette per contenere i flaconi di detergenti e disinfettanti.

#### Fattori di rischio

Il rischio è condizionato dalle caratteristiche dell'ambiente in cui l'operatore svolge l'attività di pulizia.

Uno dei rischi più rilevanti è quello derivante da urti contro arredi vari e piani di lavoro.

È da considerare anche il rischio dovuto al contatto con la polvere (in locali estremamente sporchi o non frequentati abitualmente), alle cadute provocate da intralcio di cavi elettrici e dalla mancata uniformità della pavimentazione, il rischio derivante dalla movimentazione di carichi, dal contatto con materiali taglienti (vetro) o pungenti (siringhe, chiodi), da quello elettrico e dall'uso di sostanze chimiche. Durante tali operazioni è fatto divieto l'utilizzo di spray cattura polvere (facilmente infiammabili e nocivi).

#### Danno atteso

- ✓ Lesioni dovute alla caduta in piano o all'urto (contusioni, distorsioni, fratture).
- ✓ Strappi muscolari, lesioni traumatiche agli arti e alla colonna.
- ✓ Punture e tagli.
- ✓ Dermatiti da contatto.

#### Interventi

- ✓ Formazione e informazione degli operatori: informazione sui rischi relativi all'utilizzo di sostanze chimiche e conoscenza della scheda tecnica di rischio apposta sulla confezione prima dell'utilizzo di qualsiasi prodotto.
- ✓ Utilizzo di detergenti a basso rischio.
- ✓ Dispositivi di protezione individuale (abbigliamento da lavoro, guanti, mascherina antipolveri).
- ✓ Verifica visiva della situazione del locale da parte dell'operatore ed eventuale segnalazione di anomalie.

### **B. LAVAGGIO MANUALE DEI PAVIMENTI**

Il lavaggio manuale viene effettuato con carrello con MOP o frange e due secchi.

Un secchio di un certo colore si riempie con acqua pura, nell'altro secchio si versa la soluzione di acqua e detergente o detergente disinfettante (quando specificatamente è necessario), rispettando le dosi consigliate. Un secchio di un certo colore contiene la soluzione pulita, l'altro secchio si utilizza per il

**Interventi**

- ✓ Formazione rispetto alle modalità di lavaggio pavimenti (evitare di passare su superfici già lavate e ancora bagnate).
- ✓ Informazione sui rischi relativi all'utilizzo di sostanze chimiche.
- ✓ Conoscenza della scheda tecnica di rischio apposta sulla confezione.
- ✓ Utilizzo di prodotti a basso rischio.
- ✓ Divieto di eseguire travasi di prodotti chimici in contenitori adibiti ad altri usi.
- ✓ Cura e attenzione nel mantenere l'etichetta sull'apposito contenitore.
- ✓ Dispositivi di protezione individuale (abbigliamento da lavoro, guanti, mascherina antipolvere, occhiali protettivi per eventuali travasi di detergenti aggressivi).
- ✓ Verificare l'assenza di tensione nelle apparecchiature elettriche.
- ✓ Divieto di getto d'acqua su elementi in tensione.

**NOTE PER IL LAVAGGIO DELLA PAVIMENTAZIONE NEI SERVIZI IGIENICI**

- ✓ Prima di iniziare le operazioni di pulizia, il Collaboratore Scolastico deve verificare la presenza acqua o altri liquidi sulla pavimentazione (ad esempio sapone colato dagli appositi distributori).
- ✓ Qualora la pavimentazione non dovesse essere asciutta, l'operatore entrerà nel locale facendo scorrere davanti a sé uno scopettone dotato di straccio (o MOP) in modo da non dover mai camminare su superfici bagnate. Una volta asciugata la pavimentazione è possibile iniziare le operazioni di pulizia.
- ✓ Il lavaggio deve avvenire alla fine delle attività ed ogni qual volta si renda necessario. Qualora le attività proseguano anche al pomeriggio (es. rientri pomeridiani nella scuola primaria) si rileva la necessità di effettuare le pulizie sia al termine della mattinata sia alla fine del turno pomeridiano.
- ✓ Le attrezzature per la pulizia dei bagni devono essere utilizzate solo in questi locali.
- ✓ Le attrezzature (scope, MOP, spugne, tubi di gomma...) non devono essere accessibili agli alunni.

**SCALE A CASTELLO**

- Devono essere provviste di mancorrenti lungo la rampa di parapetti sul perimetro del pianerottolo;
- I gradini devono essere antiscivolo;
- Devono essere provviste di impugnature per la movimentazione;
- Devono essere provviste di ruote sui soli due montanti opposti alle impugnature di movimentazione e di tamponi antiscivolo sui due montanti a piede fisso.

**MODALITÀ OPERATIVE****Prima dell'uso**

- Durante il trasporto a spalla la scala deve essere tenuta inclinata e mai orizzontale, particolarmente in prossimità delle svolte e quando la visuale è limitata;
- valutare il tipo di scala da impiegare in base al tipo di intervento da svolgere ed assicurarsi che la stessa sia integra nei suoi componenti;
- le scale posizionate su terreno cedevole vanno appoggiate su un'unica tavola di ripartizione, non sono ammissibili sistemazioni precarie di fortuna;
- per l'impiego di scale su neve, ghiaccio, fango, ghiaia, ecc., i montanti inferiori devono essere provvisti di un dispositivo a punta, in quanto i normali piedini in gomma non garantiscono l'antisdruciolamento in tale situazione; si vieta pertanto nelle sopracitate situazioni l'uso di scale sprovviste di punta;
- il sito dove viene installata la scala (sia quello inferiore che quello superiore) deve essere sgombro da eventuali materiali e lontano dai passaggi e dalle aperture (per es. porte);
- nelle scale a libro controllare che i dispositivi di trattenuta dei montanti siano in tiro prima della salita, onde evitare il pericolo di un brusco spostamento durante il lavoro;
- durante la permanenza sulle scale a libro si dovrà evitare che il personale a terra passi sotto la scala;
- le scale doppie non devono essere usate chiuse come scale semplici, poiché in tale posizione possono scivolare facilmente;
- tutte le scale portatili, ad eccezione di quelle a castello, devono essere utilizzate solo in modo occasionale per raggiungere la quota o per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel tempo per i quali è preferibile utilizzare attrezzature più stabili;
- le scale non devono mai servire ad usi diversi da quelli per cui sono state costruite e tanto meno essere poste in posizione orizzontale per congiungere due piani;
- va evitato l'impiego di scale metalliche in vicinanza di apparecchiature o linee elettriche scoperte e sotto tensione.

**Durante l'uso**

- durante gli spostamenti laterali, anche i più piccoli, nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala;
- la scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta evitando il trasporto di materiale, ad eccezione degli attrezzi necessari ad eseguire il lavoro; in ogni caso non dovrà essere superata la portata massima prevista dal costruttore;
- se vengono usati utensili durante il lavoro sulle scale, questi vanno portati in borsa a tracolla o fissati alla cintura;
- non si deve saltare a terra dalla scala;
- sulle scale a libro non bisogna stare mai a cavalcioni ed il predellino può servire solo per l'appoggio di attrezzi;
- sulle scale a libro prive di montanti prolungati di almeno 60 – 70 cm, si deve evitare di salire sugli ultimi gradini in alto, in modo da avere ugualmente la suddetta misura rispetto al piolo in cui poggiano i piedi;